

Ref.: 257/2020

Rome, 27 October 2020

English ([click here](#))

Français([cliquezici](#))

Español([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικεδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))

## **Verbale del Focus Group del Mediterraneo Occidentale**

Riunione Online – Interactio

9 Luglio 2020

Presenti: foglio presenze in allegato

Coordinatore: Mario Vizcarro

Il coordinatore apre i lavori e presenta l'o.d.g. che viene approvato. Prende quindi la parola e ricorda che nella precedente riunione aveva presentato lo stato di attuazione del Piano di gestione Pluriennale del Mediterraneo Occidentale per le specie demersali e aveva indagato in merito alle principali problematiche affrontate e alle soluzioni individuate nei diversi Stati Membri coinvolti. Poiché non era stato possibile approfondire l'argomento nell'ultima occasione, Vizcarro propone di riprenderlo partendo dai problemi legati all'implementazione del piano, partendo dall'art.11, e apre il dibattito.

Valerie Lainé, DG MARE, ricorda quanto la Commissione abbia lavorato al regolamento e introduce la collega Cécile Dragon perché esponga lo stato dell'arte dell'implementazione.

Cécile Dragon, DG MARE, quindi, comunica che sono state ormai acquisite le liste di imbarcazioni autorizzate e che sono in attesa della comunicazione anche da parte dell'Italia. In Spagna e in Francia, inoltre, riscontra progressi nel processo di individuazione delle zone per le chiusure spazio-temporali. Dragon fa presente che si procederà a breve all'adozione di tutto il piano, pur ricordando che il piano pluriennale è in evoluzione in quanto l'anno seguente ne saranno valutati gli impatti e, di conseguenza, si deciderà come procedere. Comunica che sono in attesa della definizione del fattore di conversione da parte dell'Italia. Ricorda che l'obiettivo rimane il raggiungimento del  $F_{MSY}$  entro il 2025, sia attraverso la diminuzione dello sforzo di pesca sia attraverso le chiusure spazio-temporali. Conclude dicendo che sulla base dei risultati della valutazione degli stock in settembre da parte dello STECF, verranno stabiliti i passi successivi.

Bruna Campos, Birdlife, ringraziando la rappresentante della DG MARE per la presentazione, chiede quali misure la Commissione sta discutendo con gli SM per quanto riguarda le catture accessorie, e nello specifico si riferisce agli uccelli marini.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, interviene per ricordare che dal 17 luglio inizieranno le chiusure spazio-temporali. Come suggerito dal Presidente del MEDAC, è importante che il MEDAC metta sul tavolo gli elementi da valutare del Regolamento. Ritiene che sarebbe importante considerare anche tutti gli altri fattori ambientali che concorrono a determinare lo stato di uno stock. Antonio Marzoa insiste sull'importanza dell'affidabilità dei dati scientifici, perché altrimenti la pesca sarà destinata a scomparire. Purtroppo, fa presente che gli esperti scientifici hanno a disposizione principalmente dati che descrivono principalmente le attività di pesca, per cui non considerano adeguatamente

anche gli altri impatti. Spiega, inoltre, che le maggiori rese economiche della flotta UE sono sostanzialmente imputabili alla diminuzione di lavoratori. Ritiene che siano importanti gli aiuti al settore per arginare l'impatto della pandemia, al fine di salvaguardare il lavoro, considerando che si tratta di un settore primario che rifornisce beni di prima necessità. Marzoa ritiene che sia opportuno formulare un approccio precauzionale dal punto di vista socioeconomico e una revisione degli articoli del piano pluriennale, che altrimenti andranno contro i diritti fondamentali del lavoro, visto che si prevede una riduzione complessiva del 40% dello sforzo negli anni di applicazione.

Valerie Lainé, DG MARE, concorda sulla necessità di regolamentare il by-catch a livello mediterraneo. Comunica che finora si è discusso di come ridurre le catture accessorie di cetacei, identificando i migliori provvedimenti da prendere per aumentare la selettività in relazione alla specie considerata. Riferendosi all'articolo 11, sottolinea che inizialmente si sarebbe dovuto applicare solamente il paragrafo 11.1, ma al fine di lasciare spazio di manovra agli esperti scientifici e agli SM, è stato elaborato il par. 11.2. Le misure del Piano Pluriennale del Mediterraneo Occidentale sono state discusse a lungo con gli Stati Membri, con lo STECF e con il MEDAC in modo molto trasparente prima di essere definite: si tratta di un processo di continuo adeguamento degli strumenti gestionali alle specificità del Mediterraneo attraverso due fattori chiave, quali la riduzione dello sforzo e la tutela di giovanili e riproduttori. Lainé comunica che il piano sta già producendo i suoi effetti e il monitoraggio è costante. Ribadisce che a settembre, infatti, lo STECF procederà alla valutazione aggiornata dello stato degli stock e in ottobre, invece, saranno condotte le valutazioni scientifiche dei possibili scenari per la gestione dello sforzo di pesca in base ai risultati ottenuti nel mese precedente. La rappresentante della DG MARE chiede che i risultati della discussione odierna siano comunicati per il dibattito di settembre soprattutto in relazione alle quote di sforzo per il 2021. Tra gli argomenti, sarà analizzata anche la proposta della Spagna di suddividere tra specie profonde e specie demersali. Valerie Lainé riconosce che molte specie subiscono le cause dovute all'inquinamento e sono stati condotti alcuni progetti per valutare il fenomeno: sottolinea l'importanza, quindi, di confrontarsi sull'argomento per migliorare il piano per il 2021.

Jorge Campos, FACOPE, ritiene probabile che il Commissario uscente dovesse lasciare il segno con l'adozione del piano pluriennale prima di finire il mandato e che, dall'altro canto, le ONG abbiano fatto pressioni, per cui alla fine non sono state tenute in considerazione le osservazioni fatte dal settore, con le relative ricadute sugli operatori. Fa presente che anche l'amministrazione spagnola ora riconosce l'inapplicabilità di alcuni articoli del Regolamento, come l'art.11: la flotta spagnola sarà ridotta di molto più del 10% e la situazione continuerà a peggiorare negli anni successivi. Comunica che anche l'articolo 13 presenta varie criticità poiché prevede che siano formulate ulteriori misure che riguardano la selettività degli attrezzi. È importante considerare, inoltre, che dal 2006 erano già stati fatti grandi sforzi per la riduzione delle unità da pesca, ma nessuno ne ha tenuto conto. Infine, ricorda che in Spagna è stato deciso che la giornata di pesca è di 12 ore e questo determina una riduzione di 50 giorni di pesca per imbarcazione all'anno. Campos chiude l'intervento chiedendo delucidazioni alla rappresentante della CE sul finanziamento per il ritiro delle reti derivanti in Marocco.

Caroline Mangalo, CNPMM, comunica che il piano pluriennale di gestione è nella prima fase di attuazione in Francia e non ha molto da aggiungere rispetto a quanto già presentato. Fa presente che sono state applicate le chiusure spazio-temporali e in Francia le quote di sforzo erano già in vigore. Rileva che i tempi stretti di attuazione del piano non consentiranno agli esperti scientifici di valutare gli effetti della sua implementazione. Concorda, inoltre, sul fatto che molto spesso si interviene sulla regolazione della pesca perché è più semplice rispetto all'attenuazione dei cambiamenti climatici. Per quanto riguarda le misure da adottare in relazione all'ecosistema, ritiene che sia necessario aprire il dibattito a livello di CGPM, perché il rischio è che falliscano se implementate solo per gli SM. Inoltre, sostiene che nella definizione delle quote di sforzo per il 2021 si dovrà tener conto sia della riduzione di attività già attuata a causa del Covid-19, sia della scomparsa di alcune imprese di pesca. Conclude dicendo che la valutazione socio-economica dovrebbe essere assolutamente presa in considerazione nella descrizione della situazione reale a livello di bacino. È necessario dare il tempo agli scienziati per poter svolgere le valutazioni corrette.

Rafael Mas, EMPA, concorda con l'intervento di Antonio Marzoa. I soci delle organizzazioni di pescatori lamentano che i rappresentanti non facciano i loro interessi, soprattutto nel Mediterraneo Occidentale. Rafael Mas concorda con quanto detto anche da Giampaolo Buonfiglio e si chiede perché, essendo stata ridotta di metà la flotta, la mortalità da pesca continui ad aumentare. Rafael Mas propone che nel parere del MEDAC sia richiesta la sospensione della riduzione prevista per i prossimi anni. Fa presente che la riduzione del 10% del numero di giornate comporterà che molti non riusciranno a sopravvivere, per cui un'ulteriore riduzione avrà effetti ancora peggiori. Il settore della pesca è primario e quindi di fondamentale importanza per i cittadini. Ritiene che i pescatori non siano stati sufficientemente ascoltati, come già successo nel caso dell'obbligo di sbarco.

Interviene il Presidente con l'intento di riportare la discussione su un livello più pragmatico, considerando che si sta parlando di un piano che è già stato pubblicato sulla GUCE a giugno 2019, e quindi al termine del suo primo anno di applicazione. Qualsiasi regolamento può essere valutato e discusso al termine del suo terzo anno di applicazione, quindi si dovranno attendere altri due anni, e nel frattempo il MEDAC dovrà monitorarne le difficoltà di attuazione. Fa presente che sia inevitabile che la riduzione dello sforzo, che costituisce l'asse principale del Regolamento, sia il principale problema soprattutto in termini di impatto socio-economico. Comunica che anche in Italia, come in Spagna, si era già applicata una riduzione dello sforzo con l'arrivo del Regolamento Mediterraneo, a cui è andata a sommarsi l'ulteriore diminuzione imposta dal piano pluriennale del Mediterraneo Occidentale. Il Presidente concorda sull'incongruenza dell'art.11, dato che nel comma 1 non è previsto che si debba raggiungere un target, mentre nel comma 2 viene fissata una percentuale che riguarda un'unica specie. Comunica che l'Italia ha formulato una proposta per il comma 2 e lo STECF ha risposto con alcune osservazioni, e ora si dovrà capire cosa succederà. Il Presidente fa presente che un'ulteriore incongruenza di tipo biologico sia insita nel distanziamento dalla costa della flotta a strascico a tutela di tutte le specie: se l'articolo, come riferito nel comma 2, è rivolto alla tutela del nasello, tale distanziamento diventa controproducente. Inoltre, sostiene che la riduzione dello sforzo comporterà e ha già comportato la chiusura di molte imprese, diventando un importante problema a livello socio-economico. Quindi nel terzo anno di attuazione del

regolamento si dovrà tener conto di tutte queste difficoltà perché il MEDAC possa farle presenti alla CE, agli SM e alle altre istituzioni. Come MEDAC, il Presidente ci tiene a precisare che il parere del Consiglio Consultivo sul piano pluriennale di gestione non è stato molto considerato, visto che chiedeva la chiusura fino agli 80 m di profondità laddove e nei periodi giustificati, sulla base dei pareri scientifici. Ricorda quindi che il MEDAC aveva dato parere favorevole alle chiusure spazio-temporali qualora fossero basate sui pareri scientifici e valutate località per località. Nel regolamento finale, invece, è stata prevista la chiusura fino ai 100 m di profondità in tutto il Mediterraneo Occidentale: è consapevole che nella procedura legislativa è necessario raggiungere compromessi che possono modificare molto le misure rispetto al parere del Consiglio Consultivo. Ricorda che nel 2023 si potrà valutare se le chiusure attuate siano state un successo per il nasello e nel frattempo si potranno solo registrare i danni socioeconomici che comporterà l'applicazione delle misure previste. Il Presidente si augura che la CE dimostri un certo grado di flessibilità nell'implementazione del Regolamento, ed auspica che i futuri piani pluriennali, che sono in fase di redazione, consentiranno di approfondire maggiormente la materia per evitare effetti disastrosi sul settore.

José Maria Gallart, Cepesca, è d'accordo con Jorge Campos e Antonio Marzoa in quanto ritiene che non sia stato ascoltato il settore. In merito all'intervento di Valerie Lainé, è convinto che la riduzione imposta alla flotta spagnola per la pesca all'occhialone abbia agevolato moltissimo la flotta marocchina. A causa del piano pluriennale del Mediterraneo Occidentale, comunica che ci sarà una paralisi del settore della pesca.

Valerie Lainé, DG MARE, ringrazia per il dibattito perché ritiene che sia molto importante focalizzarsi sulle difficoltà relative all'applicazione del regolamento. Ricorda che nell'ultimo incontro aveva chiesto i dati e gli studi disponibili sull'obbligo di sbarco dei piccoli pelagici perché potessero essere messi a disposizione dello STECF. La richiesta è stata accolta e quindi, essendo stati dimostrati i costi sproporzionati, è stata approvata la deroga all'obbligo di sbarco per i piccoli pelagici. Ciò a dimostrazione che, se la CE riceve i dati e le informazioni, c'è la possibilità di intervenire sulle misure. Coglie l'occasione per ringraziare il MEDAC del lavoro sul Covid-19 e comunica che in settimana saranno fatte le valutazioni sull'impatto della pandemia sulle flotte. Sostiene che il MEDAC potrebbe aiutare in questo processo considerando gli aspetti socioeconomici. La rappresentante della DG MARE ripercorre il processo di discussione del Piano pluriennale di gestione del Mediterraneo Occidentale: ritiene che la proposta della CE fosse equilibrata e che riprendesse i temi che il MEDAC aveva proposto. Lainé comunica che nel dialogo con gli SM erano emersi altri aspetti che riguardavano la morfologia delle coste e le caratteristiche degli stock interessati, comportando così la formulazione del comma 2 dell'art.11, finalizzato alla protezione del nasello poiché è la specie demersale più in difficoltà. Inoltre, il parere dello STECF ha permesso successivamente di stabilire la percentuale del 20% prevista all'art.11.2. Quindi, comunica che il comma 3 è stato aggiunto per tutelare anche le altre specie. Nel comma 4, invece, si prevede proprio la flessibilità da attuare nel caso in cui una certa chiusura non funzionasse. La CE ha accettato, infatti, che per un anno gli esperti scientifici lavorino per fornire le informazioni sulle chiusure in base alle diverse realtà dei luoghi scelti. Valerie Lainé ritiene che il piano pluriennale sia molto valido per tenere in considerazione

tutte le situazioni locali e le relative flessibilità necessarie. È un obiettivo da raggiungere insieme proprio per garantire la redditività del settore, che verrebbe a mancare qualora la risorsa fosse esaurita. Conclude invitando i soci del MEDAC a fornire i dati e a collaborare con il mondo scientifico. Valerie Lainé passa ad illustrare il piano pluriennale per la tutela dell'occhialone nel Mare di Alboran: si tratta di misure transitorie principalmente mirate alla raccolta dati. Comunica che da tre anni la CE è in trattativa con i marocchini per lavorare sulla trasparenza sui dati di cattura. La prossima tappa riguarderà la formulazione di un piano di ispezione congiunto per il contrasto alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (INN).

Antoni Garau Coll, FBCP, si augura che la CE diventi più pragmatica e, considerando l'impatto del Covid-19, non applichi le riduzioni di sforzo previste dal Regolamento. Comunica che allo stato attuale in Spagna non c'è accordo col Governo circa il numero delle giornate totali di attività di pesca per il 2020. Ritiene che il comma 3 dell'art. 11 e l'art. 13 debbano essere completamente rivisti. Garau Coll insiste sul fatto che alla fine dell'anno la CE non avrà le informazioni scientifiche necessarie per prendere una decisione sul 2021, quindi prevede che ci saranno molte incertezze. Stanno cercando di raggiungere il numero di giornate necessarie a garantire le ripartenze delle aziende post Covid-19.

Antonio Marzoa, Unacomar, ringraziando Valerie Lainé per le spiegazioni fornite, insiste sulla necessità di flessibilità, soprattutto considerando che la pandemia ha cambiato completamente lo scenario.

Jorge Campos, FACOPE, crede che la condivisione tra il settore e la CE dovrebbe essere biunivoca: il mondo della pesca ha sempre dato le informazioni richieste, ma la CE non ha considerato le proposte che le sono pervenute. Ritiene che l'occhialone sia ormai una specie che sta scomparendo in Andalusia a causa dello sfruttamento operato dalla flotta marocchina. Insiste, inoltre, sul discorso della flotta INN e sulla necessità di intervento della CE contro le reti derivanti utilizzate dal Marocco. Infine, conclude dicendo che la Spagna ha proposto di chiudere delle zone di pesca per tutelare l'occhialone, ma le chiusure dovrebbero esser valide anche per la flotta marocchina.

Il coordinatore nota che gli interventi durante l'incontro odierno siano stati condotti principalmente dal settore spagnolo, ad eccezione di Caroline Mangalo e Giampaolo Buonfiglio. Chiede quindi di intervenire anche alle organizzazioni di altri SM oltre alla Spagna. Il coordinatore ritiene, inoltre, che il MEDAC possa intervenire su questo regolamento sottolineando l'importanza degli aspetti socioeconomici.

Giampaolo Buonfiglio ricorda al coordinatore che nel MEDAC esiste già un gruppo di lavoro che si occupa di socioeconomia e si potrebbe chiedere che approfondisca in particolare l'impatto del Piano pluriennale. Per quanto riguarda la possibilità che il MEDAC intervenga sul Regolamento già a settembre, il Presidente ricorda che i lavori del MEDAC sono concordati annualmente con la CE: vengono definite le priorità e i temi aperti su cui la CE richiede un parere o un contributo. Ritiene difficile che si possa proporre una riforma del Regolamento, senza che la CE abbia aperto la discussione e senza che sia modificato il programma di lavoro del MEDAC, soprattutto considerando che il piano pluriennale è al suo primo anno di applicazione. Per ora si può chiedere al gruppo di lavoro socioeconomico che proceda alla valutazione dell'impatto. Se risultasse necessario, quindi,



si può chiedere alla CE di inserire nel programma dell'anno un parere sull'applicazione del Regolamento del Mediterraneo Occidentale.

Rosa Caggiano ricorda a tutti che ora sono stati presi contatti con gli esperti scientifici, a cui si possono chiedere eventuali approfondimenti. Non è necessario creare un ulteriore gruppo di lavoro, visto che le tematiche socioeconomiche si potranno affrontare nel GL ad hoc.

Caroline Mangalo, CNPMM, ribadisce che in Francia il settore è contrario alle risoluzioni sullo sforzo di pesca, ma ormai il regolamento è in vigore per cui bisogna applicarlo. Nel suo paese la flotta è meno numerosa che in Spagna e in Italia, e il sistema di quote di sforzo era già in vigore da prima, per cui è risultato più semplice attuarlo. Sostiene che sia presto per valutare l'impatto del regolamento, anche considerando che il Covid-19 ha causato un tracollo del settore turistico e di conseguenza anche forti ripercussioni sul settore della pesca. Non crede che sia ancora il momento di fornire informazioni, vista la particolarità dell'anno. Conclude dicendo che in Francia, però, hanno calcolato il numero minimo di giornate sostenibili per le imbarcazioni del settore.

Gilberto Ferrari, Federcoopescas, concorda con l'analisi fatta da Giampaolo Buonfiglio: nelle marinerie dell'Italia Occidentale è stato veramente difficile il percorso del regolamento. Come anticipato anche da Caroline Mangalo, si tratta di un anno del tutto particolare. In Italia, inoltre, si sta andando verso il periodo di fermo pesca: proprio ora che le imprese stavano ricominciando ad avere buone entrate, dovranno fermarsi di nuovo. Fa presente che nel Tirreno le marinerie si troveranno in grande difficoltà perché gli strumenti ordinari andranno a sovrapporsi a quelli straordinari: i dati sono già molto allarmanti e si presume che sarà un autunno ancora più complicato, considerando anche che termineranno le forme di sostegno al reddito.

Il coordinatore propone un metodo di lavoro per cui presenterà una bozza di parere in cui verranno presentate le difficoltà precedenti all'applicazione del regolamento. Ribadisce l'importanza che sia applicata flessibilità se il regolamento non può essere adattato al settore della pesca. Si procederà a chiarire meglio alcuni aspetti e a capire come hanno risposto gli altri SM, e si potrà quindi impostare una bozza e per poi arrivare a un parere definitivo.

Rosa Caggiano fa presente che la Segreteria del MEDAC è disponibile a collaborare per la stesura del parere.

Non essendoci ulteriori interventi, il coordinatore chiude i lavori del focus group ringraziando gli interpreti.

## **Report of the Focus Group on the Western Mediterranean**

Online meeting – Interactio

9<sup>th</sup> July 2020

Participants: see attached list

Coordinator: Mario Vizcarro

The coordinator opened the session and presented the Agenda which was approved. He recalled that during the previous meeting he had presented the state of implementation of the Multiannual Management Plan for demersal resources in the Western Mediterranean, exploring the main issues faced and the solutions identified within the Member States involved. Since it had not been possible to discuss the topic further at the last meeting, he suggested resuming the debate with an examination of the problems related to the implementation of the plan, starting from Article 11, he therefore opened the discussion.

Valerie Lainé, DG MARE, recalled how much the EC had worked on the regulation, she introduced her colleague Cécile Dragon who presented the stage reached in its implementation.

Cécile Dragon, DG MARE, therefore took the floor. She announced that the lists of authorised vessels had been acquired and that they were just waiting for the communication from Italy. Moreover, in Spain and France, she noted that progress was being made in the process of identifying areas for spatial/temporal closures. Ms Dragon reminded the meeting that the entire plan would shortly be adopted, although she underlined that the multiannual plan would continue to evolve, as its impact would be assessed the following year and, as a consequence, decisions would be taken on how to proceed. She added that they were still waiting for the definition of the conversion factor from Italy. She emphasised that the goal remained that of achieving  $F_{MSY}$  by 2025, both through the reduction of fishing effort and through spatial/temporal closures. She concluded by saying that the next steps would be established on the basis of the results of the stock assessment to be carried out by STECF in September.

Bruna Campos, Birdlife, thanked the DG MARE representative for the presentation and asked what measures the Commission was discussing with the MS regarding bycatch with specific reference to seabirds.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, intervened to recall that spatial/temporal closures would begin on 17<sup>th</sup> July. He expressed his agreement with the MEDAC Chair on the importance of having all the elements that are to be evaluated regarding the Regulations on the table. He added that it would also be opportune to consider all the other environmental factors that contribute to determining the state of a stock. Mr Marzoa also insisted on the importance of the reliability of scientific data,



otherwise fisheries activities would cease to exist. He said that, unfortunately, most of the data available to scientific experts were primarily those that describe fishery activities, as a consequence the other kinds of impact were not adequately considered. He also explained that the higher earnings of the EU fleet could essentially be attributed to the decrease in the number of employees. He said that aid to the sector was important to reduce the impact of the pandemic and to safeguard jobs, as fisheries was a primary sector of the economy, supplying essential goods. Mr Marzoa said that in his opinion it would be most appropriate to apply a precautionary approach from a socio-economic point of view and to review the articles of the multiannual plan, which otherwise would go against fundamental employment rights, given that overall a 40% reduction in effort was envisaged during the years in which it would be applied.

Valerie Lainé, DG MARE, agreed that there was a need to regulate bycatch at Mediterranean level. She informed the meeting that, to date, discussion had centred on how to reduce bycatch of cetaceans, identifying the best measures to apply in order to increase selectivity in relation to the species targeted by the fishery activities in question. With reference to article 11, she noted that initially only paragraph 11.1 was to be applied, however, in order to leave scientific experts and MS some room for manoeuvre, paragraph 11.2 was developed. She added that the measures within the Multiannual Plan for the Western Mediterranean had been discussed at length with the Member States, the STECF and the MEDAC in a very transparent manner before being defined; she emphasised that this was a continuous process of adjustment of the management tools to the specific characteristics of the Mediterranean using two key factors: effort reduction and the protection of juveniles and spawning stocks. Ms Lainé told the participants that the plan was already having an effect and that monitoring was constant. She reiterated that, in September, the STECF would update their assessment of the state of stocks and then, in October, a scientific evaluation of the possible fishing effort management scenarios would be carried out on the basis of the results obtained the previous month. The DG MARE representative asked for the results of this meeting's discussions be communicated to contribute to the debate in September, with particular reference to effort quotas for 2021. The proposal made by Spain to distinguish between deepwater and demersal species would also be analysed. Valerie Lainé acknowledged that many species suffer the consequences of pollution and projects have been carried out to evaluate this phenomenon, she therefore underlined the importance of discussing this issue to improve the plan for 2021.

Jorge Campos, FACOPE, said that in his view it was likely that the outgoing Commissioner had wished to make his mark with the adoption of the multiannual plan before the end of his mandate and that, on the other hand, NGOs had applied pressure so that in the end the observations made by the sector had not been taken into consideration, with the associated repercussions on sector operators. He noted that the Spanish administration now acknowledged the inapplicability of some articles of the Regulation, such as Article 11: the Spanish fleet would be reduced by well over 10% and the situation would continue to worsen in the coming years. He added that there were also concerns surrounding Article 13 as it established that further measures regarding the selectivity of

gear should be formulated. He said that it was important to take the efforts made since 2006 to reduce the number of fishing units into due consideration, however unfortunately this had not been the case. Lastly, he reminded the meeting that in Spain it had been established that the length of each fishing day was 12 hours, which would result in a reduction of 50 fishing days per vessel per year. Mr Campos concluded by asking the EC representative for clarification on funding for the withdrawal of driftnets in Morocco.

Caroline Mangalo, CNPMM, informed the meeting that the multiannual management plan was in its first phase of implementation in France and she did not have much to add to what had already been said. She noted that spatial/temporal closures had been applied and effort quotas were already in place. She added that the plan's tight implementation schedule would not allow scientific experts to assess its effects. She agreed with the view that intervention frequently regards the regulation of fishing activities because this is simpler than mitigating climate change. Where the measures to be taken in relation to the ecosystem were concerned, she said that in her view the debate should be opened at GFCM level, as there was a high risk of failure should they only be implemented at MS level. Moreover, in defining effort quotas for 2021, both the reduction in fishery operations already implemented due to Covid-19 and the closure of some fishing enterprises would need to be taken into due account. She concluded by saying that it was crucial to take socioeconomic evaluations into consideration when describing the real situation at basin level. The scientific community should also be allowed due time to make the correct assessments.

Rafael Mas, EMPA, expressed his agreement with Antonio Marzoa. The members of fishers' organisations complained that their representatives were not serving their interests, especially in the Western Mediterranean. He also agreed with what Giampaolo Buonfiglio said and wondered why fishing mortality continued to increase when the fleet had been halved. He suggested that the MEDAC opinion could call for the suspension of the reduction planned for the next few years. He also pointed out that the 10% reduction in the number of fishing days would mean that many enterprises would not manage to survive, so a further reduction would have even more severe effects. He stressed that fisheries represented a primary sector of the economy and was therefore of fundamental importance for local populations; he said that in his opinion fishers had not been listened to well enough, as had been the case with the landing obligation.

The Chair intervened in order to revert the discussion to a more pragmatic level, considering that the plan being discussed had already been published in the OJEU in June 2019 and was therefore at the end of its first year of application. He noted that it was only possible to evaluate and discuss any regulation at the end of its third year of application, so it would be necessary to wait another two years and, in the meantime, the MEDAC would need to monitor any difficulties in its implementation. He pointed out that it was inevitable that effort reduction, the main axis of the Regulation, would be the biggest problem especially in terms of its socio-economic impact. He added that in Italy, as in Spain, a reduction in effort had already been applied with the

Mediterranean Regulation, and the further decrease imposed by the multiannual plan for the Western Mediterranean had added to this reduction. The Chair agreed that Article 11 was incongruous, given that paragraph 1 did not establish a target to be reached, while paragraph 2 established percentage for one single species. He informed the meeting that Italy had made a suggestion for paragraph 2 and the STECF had replied with some observations, now it would be necessary to wait and see what would happen. The Chair also pointed out that there was another contradiction from a biological point of view concerning the distance from the coast of trawl vessels to protect all species: if the aim of the article, as mentioned in paragraph 2, was to protect Hake, this distance would be counterproductive. Moreover, he argued that reducing effort would and had already led to the closure of many fisheries enterprises, which was becoming a major socio-economic problem. Therefore, in the third year of implementation of the regulation all these difficulties would need to be taken into due consideration so that the MEDAC could in turn bring them to the attention of the EC, MS and other institutions. As MEDAC Chair, he was keen to underline that Advisory Council's opinion on the multiannual management plan had not been given much consideration, since it had asked for the closure up to a depth of 80 m of the areas, and in the periods, that could be suitable justified on the basis of scientific advice. He therefore reiterated that the MEDAC had pronounced in favour of spatial/temporal closures if they were based on scientific advice and evaluated location by location. In the final regulation, however, throughout the Western Mediterranean a closure of the area up to a depth of 100 m was envisaged: he said that he was aware that in the legislative procedures it was often necessary to compromise and this could substantially modify the measures compared to the opinion of the Advisory Council. He recalled that, in 2023, it would be possible to assess whether the closures had been a success where the Hake population was concerned, and, in the meantime, it was only possible to register the socioeconomic damage that the application of the measures envisaged would bring about. The Chair expressed the hope that the EC would show some flexibility in the implementation of the Regulation, and that the future multiannual plans, which were being drafted, would include a more in-depth study of the issues in order to avoid disastrous effects on the sector.

José Maria Gallart, Cepesca, agreed with Jorge Campos and Antonio Marzoa that the sector had not been listened to. In response to Valerie Lainé's clarifications he said that in his opinion the reduction enforced on the Spanish fleet targeting Blackspot sea bream had significantly facilitated the Moroccan fleet. The multiannual plan for the Western Mediterranean would paralyse the fisheries sector in his view.

Valerie Lainé, DG MARE, thanked the meeting participants for the debate, saying that it was very important to focus on the difficulties related to the application of the regulation. She recalled that during the previous meeting she had asked for any available data and studies on the landing obligation for small pelagic species so that they could be made available to the STECF. The request was accepted and as a result it had been possible to demonstrate the disproportionate costs, allowing for the exemption from the landing obligation for small pelagics to be approved. She noted

that this went to show that, if the EC received data and information, it was then possible to intervene on the measures. She took the opportunity to thank the MEDAC for the work carried out regarding Covid-19 and announced that an evaluation of the impact of the pandemic on fleets would be carried out that same week. She said that the MEDAC could help this process by considering the socioeconomic aspects. The DG MARE representative briefly outlined the discussions held on the Multiannual Management Plan for the Western Mediterranean and said that she thought the EC proposal was balanced and that it picked up on the issues put forward by the MEDAC. Ms Lainé informed the meeting that, during dialogue with the MS, other aspects had emerged concerning the morphology of the coasts and the characteristics of the stocks involved, this led to the formulation of paragraph 2 of article 11, the aim of which was to protect Hake stocks as this was the demersal species in greatest difficulty. Subsequently, the opinion of the STECF made it possible to establish the percentage of 20% in Article 11.2. Paragraph 3 was therefore added to protect other species too. In paragraph 4, however, a degree of flexibility was envisaged, which would be implemented in the event that certain closure measures did not work. She underlined that the EC had accepted that for one year it was necessary for scientific experts to work to provide information on closures, based on the different circumstances of the areas chosen. Valerie Lainé said that in her view the multiannual plan was extremely valid and took into due account all the different local situations and the associated flexibility as needed. It represented an aim that was to be achieved together for the precise reason that the sector's profitability had to be guaranteed, because if the stocks were totally depleted the sector would lose its income. She concluded by inviting the MEDAC members to provide data and to collaborate with the scientific community.

Valerie Lainé moved on to present the multiannual plan for the protection of Blackspot sea bream in the Alboran Sea, underlining that these transitional measures aimed chiefly to achieve data collection. She informed the meeting that the EC had been in talks with the Moroccan fisheries administration for three years in order to work on transparency where catch data were concerned. The next step would be the preparation of a joint inspection plan to combat illegal, unreported and unregulated (IUU) fishing.

Antoni Garau Coll, FBCP, expressed the hope that the EC would become more pragmatic and, considering the impact of Covid-19, would not apply the effort reductions established in the Regulation. He said that at present in Spain there was no agreement with the Government on the total number of fishing days for 2020. He added that paragraph 3 of art. 11 and art. 13 should be reviewed completely. Mr Garau Coll insisted that, by the end of the current year, the EC would not have the scientific information needed to make a decision on 2021, he therefore predicted a great deal of uncertainty. The sector was currently attempting to reach the number of days necessary to guarantee that the fishery enterprises could start up again following Covid-19.

Antonio Marzoa, Unacomar, thanked Valerie Lainé for the clarifications and insisted on the need for flexibility, especially considering that the pandemic had altered the scenario entirely.

Jorge Campos, FACOPE, expressed the view that the sharing of data and views between the sector and the EC should be two-way: the fishing community had always provided the information requested, however the EC had not considered the proposals received. He said that the Blackspot sea bream was now disappearing in Andalusia due to exploitation by the Moroccan fleet. He also insisted on the matter of the IUU fleet and the need for the EC to intervene against the use of driftnets by Moroccan fishers. Lastly, he added that Spain had proposed the closure of some areas to protect the Blackspot sea bream, however any such closures should also apply to the Moroccan fleet.

The coordinator noted that, during the meeting, it had mainly been the representatives of the Spanish fisheries sector who had led the discussion, with the exception of Caroline Mangalo and Giampaolo Buonfiglio. He therefore asked the organisations from other MS to intervene. The coordinator added that, in his view, the MEDAC could intervene on this regulation by emphasising the importance of socioeconomic aspects.

Giampaolo Buonfiglio reminded the coordinator that there was already a MEDAC working group on socioeconomic issues and this WG could be asked to examine the impact of the multiannual plan. On the question of whether the MEDAC could intervene on the Regulation as early as September, the Chair recalled that the MEDAC workplan was agreed with the EC on an annual basis, defining the priorities and open topics on which the EC required an opinion or contribution. He said that he thought it would be difficult to propose a reform of the Regulation without the EC having opened the discussion and without modifying the MEDAC workplan, in particular given that the multiannual plan was in its first year of application. For now, it would be possible to ask the socioeconomic working group to carry out the impact assessment. If necessary, a request could be submitted to the EC to include an opinion on the application of the Western Mediterranean Regulation in the yearly workplan.

Rosa Caggiano reminded the meeting that contact had now been made with scientific experts, to whom further requests for clarification and analysis could be addressed; it was not necessary to create another working group, as socioeconomic issues could be discussed in the *ad hoc* WG.

Caroline Mangalo, CNPMEM, reiterated that the French fisheries sector opposed the resolutions on fishing effort, however as the regulation was now in force it had to be applied. She added that the fleet in her country was smaller than that of Spain and Italy, and there was already an effort quota system in place so it had been easier to implement. She said that in her view it was too early to assess the impact of the regulation, with the additional consideration that Covid-19 had caused tourism to collapse and consequently had had significant repercussions on the fishery sector. She emphasised that it was not the right moment to provide information, given the unusual nature of the year. She added, however, that in France they had already calculated the minimum number of fishing days that would be sustainable for vessels the sector.

Gilberto Ferrari, Federcoopesca, agreed with Giampaolo Buonfiglio's analysis: application of the regulation in the maritime districts areas of Western Italy had been particularly difficult. As Caroline



Mangalo had recalled, this had been a particularly complex year. In Italy, moreover, the period in which fishery activities had to be suspended was approaching, just as the enterprises were starting to improve their revenue they would have to stop again. He pointed out that, in the Tyrrhenian Sea, the maritime districts would be particularly disadvantaged because the standard management measures would overlap with the special measures; he noted that the data emerging were already very alarming and it was assumed that this autumn would be even more complex, given the additional difficulty posed by the expiration of the income support mechanisms

The coordinator suggested a working method: he would present a draft opinion in which the difficulties preceding the application of the regulation would be detailed. He reiterated the importance of flexibility should it not be possible to adapt the regulation to the fisheries sector. Certain aspects would then be clarified better and knowledge would be gained on how the other MS had responded, it would then be possible to prepare a draft and subsequently proceed with the definition of an opinion.

Rosa Caggiano said that the MEDAC Secretariat was willing to collaborate in drafting the opinion.

As there were no further requests to speak, the coordinator closed the focus group meeting and thanked the interpreters.



## **Procès-verbal du Focus Group sur la Méditerranée occidentale**

Visioconférence – Interactio

9 juillet 2020

Présents : voir la feuille de présence jointe

Coordinateur : Mario Vizcarro

Le coordinateur ouvre la séance et présente l'ordre du jour, qui est approuvé. Il rappelle ensuite qu'au cours de la réunion précédente, il avait fait le point sur la mise en œuvre du Plan pluriannuel pour les pêcheries exploitant des stocks démersaux en Méditerranée occidentale et qu'il avait passé en revue les principaux problèmes affrontés et les solutions identifiées dans les différents États membres concernés. Comme il n'a pas été possible d'approfondir le sujet lors de la dernière réunion, M. Vizcarro propose de le reprendre en partant des problèmes liés à la mise en œuvre du plan, à partir de l'article 11, et ouvre les discussions.

Valérie Lainé, DG MARE, rappelle le travail fourni par la Commission sur le Règlement, et présente sa collègue Cécile Dragon, qui fait le point sur l'application.

Cécile Dragon, DG MARE, indique ainsi que les listes de navires autorisés ont été collectées et que l'on attend cette communication de la part de l'Italie. Par ailleurs, en Espagne et en France, le processus de définition des zones de fermeture spatio-temporelle avance. Mme Dragon indique que l'ensemble du plan sera bientôt adopté, mais rappelle que le plan pluriannuel est en pleine évolution, car son impact sera évalué l'année suivante, et que l'on décidera de la voie à suivre en conséquence. Elle indique également que la DG Mare attend la communication du facteur de conversion de la part de l'Italie. Elle rappelle que l'objectif reste d'atteindre le  $F_{RMD}$  d'ici à 2025, par la réduction de l'effort de pêche et les fermetures spatio-temporelles. Pour conclure, elle annonce que les étapes suivantes seront définies en fonction des résultats de l'évaluation des stocks par le CSTEP, en septembre.

Bruna Campos, Birdlife, remercie la représentante de la DG MARE pour sa présentation et demande quelles sont les mesures en cours de discussion entre la Commission et les États membres concernant les captures accessoires, et notamment les oiseaux marins.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, rappelle que les fermetures spatio-temporelles entreront en vigueur le 17 juillet. Comme l'a proposé le Président du MEDAC, il est important que le MEDAC aborde tous les éléments du Règlement à évaluer. Il estime qu'il serait important de tenir également compte de tous les autres facteurs environnementaux qui contribuent à déterminer l'état d'un stock. Antonio Marzoa insiste sur l'importance de la fiabilité des données scientifiques, faute de quoi la pêche sera vouée à disparaître. Il rappelle que les experts scientifiques n'ont malheureusement à disposition quasiment que des données décrivant principalement les activités de pêche, et ne tiennent par

conséquent pas suffisamment compte des autres impacts. Il explique par ailleurs que l'augmentation des performances économiques de la flotte UE sont majoritairement imputables à la baisse des effectifs. Il pense que les aides au secteur sont importantes pour limiter l'impact de la pandémie, afin de préserver des emplois, étant donné qu'il s'agit d'un secteur primaire qui fournit des produits de première nécessité. M. Marzoa estime qu'il serait utile de formuler une approche de précaution du point de vue socio-économique et une révision des articles du plan pluriannuel, qui risquent faute de quoi d'aller à l'encontre des droits fondamentaux du travail, étant donné qu'une baisse totale de 40 % de l'effort est prévue durant l'application du plan.

Valérie Lainé, DG MARE, concorde sur la nécessité de réglementer les captures accessoires au niveau de la Méditerranée. Elle annonce que l'on a discuté jusqu'à présent sur le moyen de réduire les captures accessoires de cétagés, en déterminant les mesures les plus adaptées pour augmenter la sélectivité en fonction de l'espèce concernée. Pour ce qui concerne l'article 11, elle souligne qu'au départ, seul l'alinéa 11.1 devait s'appliquer, mais que l'alinéa 11.2 a été rédigé afin de laisser une marge de manœuvre aux experts scientifiques et aux États membres. Les mesures du Plan pluriannuel en Méditerranée occidentale ont été longuement discutées avec les États membres, le CSTEP et le MEDAC, en toute transparence, avant d'être définies : il s'agit d'un processus d'adaptation continue des outils de gestion aux spécificités de la Méditerranée occidentale au moyen de deux éléments clés, la réduction de l'effort et la protection des juvéniles et des reproducteurs. Mme Lainé annonce que le plan donne déjà des résultats et que le suivi est constant. Elle rappelle en effet qu'en septembre le CSTEP mettra à jour l'évaluation de l'état des stocks, et que les évaluations scientifiques concernant les scénarios possibles pour la gestion de l'effort de pêche seront réalisées en octobre, sur la base des résultats du mois précédent. La représentante de la DG MARE demande que les résultats de la discussion de ce jour soient communiqués pour le débat qui aura lieu en septembre, notamment pour ce qui concerne les quotas d'effort pour 2021. Parmi les différents sujets à l'étude figurera également la proposition de l'Espagne d'établir une distinction entre espèces profondes et espèces démersales. Valérie Lainé reconnaît que de nombreuses espèces subissent les conséquences de la pollution, et des projets visant à mesurer ce phénomène ont été menés : elle souligne par conséquent l'importance de dialoguer sur le sujet pour améliorer le plan pour 2021.

Jorge Campos, FACOPE, estime probable que le Commissaire sortant ait souhaité laisser sa marque en adoptant le plan pluriannuel avant la fin de son mandat et, d'autre part, que les ONG aient exercé des pressions, par conséquent les observations du secteur n'ont pas été prises en compte, et ceci s'est répercuté sur les opérateurs. Il rappelle que le gouvernement espagnol reconnaît désormais l'inapplicabilité de certains articles du Règlement, dont l'article 11 : la flotte espagnole sera réduite de bien plus de 10 % et la situation continuera à empirer au cours des années suivantes. Il signale en outre que l'article 13 présente différents problèmes, car il prévoit la formulation de mesures supplémentaires concernant la sélectivité des engins. Il est également important de rappeler que de gros efforts de réduction des unités de pêche avaient déjà été réalisés en 2006, mais que personne n'en a tenu compte. Il rappelle enfin que l'Espagne a décidé que la journée de pêche dure 12 heures, et ceci implique une réduction de 50 jours de pêche par navire et par an. M. Campos

demande enfin des explications à la représentante de la CE sur le financement pour l'élimination des filets dérivants au Maroc.

Caroline Mangalo, CNPMM, indique que le plan pluriannuel de gestion est dans sa première phase d'application en France et qu'elle a peu à ajouter à ce qui a déjà été dit. Elle rappelle que les fermetures spatio-temporelles ont été mises en place et que les quotas d'effort sont déjà en vigueur en France. Elle observe que les délais réduits de mise en œuvre du plan ne permettront pas aux experts scientifiques d'évaluer les effets de son application. Elle est par ailleurs d'accord sur le fait que l'on intervient souvent sur la réglementation de la pêche parce que ceci est plus simple que d'atténuer les changements climatiques. Pour ce qui concerne les mesures à adopter pour l'écosystème, elle estime nécessaire de lancer la discussion au niveau de la CGPM, car il existe un risque d'échec si elles sont appliquées uniquement par les États membres. Elle estime par ailleurs que, dans la définition des quotas d'effort pour 2021, il faudra tenir compte de la réduction des activités déjà en cours en raison du Covid-19, et de la disparition de certaines entreprises de pêche. Pour conclure, elle déclare que l'évaluation socio-économique devrait impérativement être prise en compte dans la description de la situation réelle au niveau du bassin. Il est nécessaire de donner le temps aux scientifiques d'effectuer des évaluations correctes.

Rafael Mas, EMPA, est d'accord avec Antonio Marzoa. Les membres des organisations de pêcheurs déplorent que les représentants n'œuvrent pas dans leur intérêt, surtout en Méditerranée occidentale. Rafael Mas est d'accord avec les propos de Giampaolo Buonfiglio et demande pourquoi, malgré la réduction de moitié de la flotte, la mortalité due à la pêche continue à augmenter. Rafael Mas propose que l'avis du MEDAC demande la suspension de la réduction prévue au cours des prochaines années. Il rappelle que la réduction de 10 % du nombre de journées causera la disparition de nombreuses entreprises, par conséquent une réduction supplémentaire aura des effets encore plus dévastateurs. Le secteur de la pêche est un secteur primaire, d'importance fondamentale pour la population. Il pense que les pêcheurs n'ont pas été assez entendus, comme ceci s'est déjà produit pour l'obligation de débarquement.

Le Président intervient pour ramener la discussion à un niveau plus pragmatique, étant donné que les discussions concernent un plan qui a déjà été publié au JO de l'UE en juin 2019, et arrive donc à la fin de sa première année d'application. Tout règlement peut être évalué et discuté au terme de sa troisième année d'application, il faut donc attendre encore deux ans, et le MEDAC devra surveiller les difficultés de mise en œuvre au cours de cette période. Il indique qu'il est inévitable que la réduction de l'effort, qui représente l'axe principal du Règlement, soit le principal problème, notamment en termes d'impact socio-économique. Il annonce qu'en Italie, comme en Espagne, une réduction de l'effort avait déjà été mise en place avec le Règlement Méditerranée, réduction à laquelle s'est ajoutée la réduction supplémentaire imposée par le plan pluriannuel en Méditerranée occidentale. Le Président est d'accord sur les incohérences de l'article 11, étant donné que l'alinéa 1 ne prévoit pas d'objectif à atteindre tandis que l'alinéa 2 définit un pourcentage concernant une seule espèce. Il annonce que l'Italie a formulé une proposition pour l'alinéa 2, à laquelle le CSTEP a répondu par quelques observations, et qu'il faut maintenant voir ce qui se passera. Le Président signale une autre incohérence de type biologique concernant la distance des chaluts par rapport à

la côte, pour protéger toutes les espèces : si l'article tel que formulé à l'alinéa 2 vise à protéger le merlu, cette distance est contre-productive. Il soutient par ailleurs que la réduction de l'effort a déjà porté, et portera à la fermeture de nombreuses entreprises, ce qui posera un problème important au niveau socio-économique. Par conséquent, au cours de la troisième année de mise en œuvre du règlement, ces difficultés devront être prises en compte afin que le MEDAC puisse en faire part à la CE, aux États membres et aux autres institutions. Au nom du MEDAC, le Président tient à préciser que l'avis du Conseil consultatif sur le Plan pluriannuel de gestion n'a pas réellement été pris en compte, étant donné qu'il demandait l'interdiction jusqu'à une profondeur de 80 m sur les sites et aux dates justifiées, sur la base des avis scientifiques. Il rappelle que le MEDAC avait donné un avis favorable aux fermetures spatio-temporelles dans la mesure où elles reposaient sur des avis scientifiques et étaient évaluées site par site. Cependant, le Règlement final prévoit l'interdiction jusqu'à 100 m de profondeur dans toute la Méditerranée occidentale : il est conscient que la procédure législative implique des compromis pouvant largement modifier les mesures par rapport à l'avis émis par le Conseil consultatif. Il rappelle qu'il sera possible d'évaluer, en 2023, si les interdictions mises en œuvre ont porté des résultats pour le merlu, et qu'entre temps il sera seulement possible de mesurer les dommages socioéconomiques qu'entraînera l'application des mesures prévues. Le Président espère que la CE fera preuve d'une certaine flexibilité dans la mise en œuvre du Règlement, et que les futurs plans pluriannuels, en cours de rédaction, permettront d'approfondir davantage le sujet pour éviter des effets désastreux sur le secteur.

José Maria Gallart, Cepesca, est d'accord avec Jorge Campos et Antonio Marzoa sur le fait que le secteur n'a pas été écouté. Pour ce qui concerne l'intervention de Valérie Lainé, il est convaincu que la réduction imposée à la flotte espagnole pour la pêche à la dorade rose a fortement bénéficié à la flotte marocaine. Il annonce qu'on observera une paralysie du secteur de la pêche en raison du plan pluriannuel en Méditerranée occidentale.

Valérie Lainé, DG MARE, remercie pour cet échange de points de vue car elle estime fondamental de se concentrer sur les difficultés relatives à l'application du Règlement. Elle rappelle que, lors de la dernière réunion, elle avait demandé les données et les études disponibles sur l'obligation de débarquement des petits pélagiques afin de les mettre à disposition du CSTEP. La demande a été acceptée, et, étant donné qu'il a été possible de démontrer les coûts disproportionnés, la dérogation à l'obligation de débarquement des petits pélagiques a été approuvée. Ceci démontre que, si la CE reçoit les données et les informations, il est possible d'intervenir sur les mesures. Elle profite de l'occasion pour remercier le MEDAC pour son travail sur le COVID-19 et annonce que les évaluations sur l'impact de la pandémie sur les flottes seront effectuées d'ici à la fin de la semaine. Elle pense que le MEDAC pourrait contribuer à ce processus pour ce qui concerne les aspects socio-économiques. La représentante de la DG MARE retrace le parcours de discussion du Plan pluriannuel de gestion en Méditerranée occidentale : elle pense que la proposition de la CE est équilibrée et reprend les sujets proposés par le MEDAC. Mme Lainé indique qu'au cours des discussions avec les États membres, d'autres aspects concernant la morphologie des côtes et les caractéristiques des stocks concernés étaient venus au jour, ce qui a mené à la rédaction de l'alinéa 2 de l'article 11, visant à protéger le merlu car il s'agit de l'espèce démersale la plus en difficulté. Par ailleurs, l'avis

du CSTEP a par la suite permis d'établir le pourcentage de 20 % prévu à l'article 11.2. Elle indique ensuite que l'alinéa 3 a été ajouté pour protéger les autres espèces. L'alinéa 4, en revanche, prévoit une flexibilité à appliquer en particulier si une zone d'interdiction ne fonctionne pas. La CE a en effet accepté que les experts scientifiques travaillent pendant un an pour fournir des informations sur les interdictions en fonction des particularités des sites choisis. Valérie Lainé pense que le Plan pluriannuel est très valide dans sa prise en compte des situations locales et de la flexibilité nécessaire. C'est un objectif à atteindre précisément pour assurer la rentabilité du secteur, qui disparaîtrait en cas d'épuisement de la ressource. Elle invite pour conclure les membres du MEDAC à fournir des données et à collaborer avec le monde scientifique.

Valérie Lainé présente le plan pluriannuel pour la gestion des pêcheries de dorade rose en mer d'Alboran : il s'agit de mesures transitoires visant principalement à collecter des données. Elle ajoute que la CE a engagé depuis 3 ans des discussions avec le Maroc pour travailler à la transparence des données de capture. L'étape suivante concernera la formulation d'un plan d'inspection commun de lutte contre la pêche illicite, non déclarée et non réglementée (INN).

Antoni Garau Coll, FBPCP, espère que la CE deviendra plus pragmatique et qu'étant donné l'impact du COVID-19, elle n'appliquera pas les réductions de l'effort prévues dans le Règlement. Il annonce qu'à l'heure actuelle, il n'y a en Espagne aucun accord avec le Gouvernement concernant le nombre de jours totaux d'activité de pêche pour 2020. Il pense que l'alinéa 3 de l'article 11 et l'article 13 doivent être entièrement revus. M. Garau Coll insiste sur fait qu'à la fin de l'année, la CE ne disposera pas des informations scientifiques nécessaires pour prendre une décision pour 2021, et prévoit donc de nombreuses incertitudes. Ils essaient d'atteindre le nombre de journées nécessaires pour garantir la reprise des entreprises après le Covid-19.

Antonio Marzoa, Unacomar, remercie Valérie Lainé pour ses explications, insiste sur le besoin de flexibilité, notamment en raison des changements radicaux causés par la pandémie.

Jorge Campos, FACOPE, pense que le partage entre le secteur et la CE ne devrait pas être à sens unique : le monde de la pêche a toujours fourni les informations demandées, mais la CE n'a jamais tenu compte des propositions transmises. La dorade rose est une espèce désormais en disparition en Andalousie en raison de l'exploitation par la flotte marocaine. Il insiste par ailleurs sur la question de la flotte INN et sur le besoin d'intervention de la CE contre les filets dérivants utilisés par le Maroc. Enfin, il déclare que l'Espagne a proposé d'interdire la pêche dans certaines zones pour protéger la dorade rose, mais que ces interdictions devraient également s'appliquer à la flotte marocaine.

Le coordinateur observe que les interventions du jour ont été réalisées principalement par le secteur espagnol, à l'exception de Caroline Mangalo et de Giampaolo Buonfiglio. Il demande ainsi aux organisations des autres États membres d'intervenir elles aussi. Le coordinateur pense par ailleurs que le MEDAC peut intervenir sur ce règlement en soulignant l'importance des aspects socio-économiques.

Giampaolo Buonfiglio rappelle au coordinateur qu'il existe déjà au sein du MEDAC un groupe de travail chargé des aspects socio-économiques, et que l'on pourrait lui demander d'approfondir en particulier l'impact du plan pluriannuel. Pour ce qui concerne la possibilité d'intervention du MEDAC sur le Règlement dès septembre, le Président rappelle que les travaux du MEDAC sont concordés à



l'année avec la CE : les priorités et les questions ouvertes sur lesquelles la CE demande un avis ou des propositions sont définies. Il pense difficile de pouvoir proposer une réforme du Règlement sans que la CE n'ait ouvert la discussion et sans modifier le programme de travail du MEDAC, sachant notamment que le plan pluriannuel en est à sa première année d'application. Pour l'instant, il est possible de demander au groupe de travail socio-économique d'effectuer l'évaluation de l'impact. Si nécessaire, il est par conséquent possible de demander à la CE d'ajouter au programme de l'année un avis sur l'application du Règlement en Méditerranée occidentale.

Rosa Caggiano rappelle à tous que les experts scientifiques ont été contactés et qu'il est possible de leur demander des détails. Il n'est pas nécessaire de créer un autre groupe de travail, étant donné que les problématiques socio-économiques pourront être abordées dans le GT spécifique.

Caroline Mangalo, CNPMEM, rappelle qu'en France le secteur est opposé aux résolutions sur l'effort de pêche, mais que le Règlement est désormais en vigueur, et qu'il est donc nécessaire de l'appliquer. En France, la flotte est moins nombreuse qu'en Espagne et en Italie, et le système de quotas d'effort était déjà en vigueur, c'est pourquoi il a été plus facile de le mettre en place. Elle pense qu'il est trop tôt pour évaluer l'impact du règlement, entre autres parce que le Covid-19 a causé l'effondrement du secteur touristique, ce qui a entraîné de fortes répercussions sur le secteur de la pêche. Elle pense que le moment n'est pas encore venu de transmettre des informations vu la particularité de cette année. Pour conclure, elle indique cependant qu'en France, le nombre minimum de jours viables pour les navires du secteur a été calculé.

Gilberto Ferrari, Federcoopescas, est d'accord avec l'analyse de Giampaolo Buonfiglio : dans les pêcheries d'Italie occidentale, le parcours du règlement a été très difficile. Comme l'a dit Caroline Mangalo, cette année a été très particulière. Par ailleurs, en Italie, la période d'interdiction de la pêche s'approche, et les entreprises, qui recommençaient à peine à avoir de bons revenus, devront à nouveau s'arrêter. Il indique que dans la mer Tyrrhénienne, les pêcheries seront en grande difficulté car les outils ordinaires viendront se superposer aux outils extraordinaires : les données sont déjà très alarmantes et l'automne s'annonce encore plus compliqué, car les aides au revenu s'interrompent.

Le coordinateur propose une méthode de travail : il présentera un projet d'avis détaillant les difficultés précédentes à l'application du règlement. Il rappelle l'importance de la flexibilité s'il n'est pas possible d'adapter le règlement au secteur de la pêche. Il sera nécessaire d'éclaircir certains aspects et d'étudier les réponses des autres États membres, pour ensuite rédiger un projet et enfin un avis définitif.

Rosa Caggiano indique que le Secrétariat du MEDAC est disponible pour aider à la rédaction de l'avis. En l'absence d'autres interventions, le coordinateur lève la séance du Focus Group et remercie les interprètes.



## Zapisnik sa fokusne SKUPINE Zapadnog Sredozemlja

Online sjednica – Interactio

9. srpnja 2020.

Prisutni : spisak prisutnih u prilogu

Koordinator: Mario Vizcarro

Koordinator otvara postupak i predstavlja dnevni red koji je potom odobren. Zatim je uzeo riječ i podsjetio da je na prethodnoj sjednici predstavio način provedbe Višegodišnjeg plana upravljanja Zapadnim Sredozemljem za pridnene vrste te istražio glavne probleme s kojima su te vrste suočene i rješenja identificirana u različitim uključenim državama članicama. Budući da na posljednjem sastanku nije bilo moguće produbiti temu, Vizcarro predlaže da se ona nastavi polazeći od problema vezanih za provedbu plana, počevši od članka 11 te otvara raspravu.

Valerie Lainé, DG MARE, podsjeća na to koliko je Komisija radila na uredbi i poziva kolegicu Cécile Dragon da pojasni status primjene.

Cécile Dragon, DG MARE, dakle izjavljuje da su nabavljeni popisi ovlaštenih plovila i da čekaju komunikaciju sa Italijom. Uz to, u Španjolskoj i Francuskoj se napreduje u procesu utvrđivanja područja za prostorno-vremenska zatvaranja. Dragon ističe da će cjelokupni plan biti uskoro usvojen podsjećajući da se višegodišnji plan razvija, te će se sljedeće godine procjenjivati utjecaji i, shodno tome, odlučivat će se kako dalje. Najavljuje da se čeka da Italija utvrdi faktor pretvorbe. Dodaje da cilj ostaje postizanje FMSY-a do 2025. godine, kako smanjenjem ribolovnog napora tako vremenskim i prostornim zatvaranjem. Zaključuje rekavši da će se na temelju rezultata procjene zaliha u rujnu, od strane STECF-a utvrditi sljedeći koraci. Bruna Campos, Birdlife, zahvaljujući se predstavnicima DG MARE na prezentaciji, pita koje mjere razmatra Komisija sa zemljama članicama u pogledu prilova i naročito po pitanju morskih ptica.

Antonio Marzoa, UNACOMAR, intervenira kako bi nas podsjetio da će prostorno-vremenska zatvaranja početi 17. srpnja. Kao što je predložio predsjednik MEDAC-a, važno je da MEDAC na iznese elemente koji treba da budu ocijenjeni u Pravilniku. Smatra da bi bilo važno uzeti u obzir i sve ostale čimbenike okoliša koji doprinose određivanju stanja zaliha. Antonio Marzoa inzistira na važnosti pouzdanosti znanstvenih podataka, jer će u protivnom ribolov biti osuđen na nestanak. Nažalost, ističe da znanstveni stručnjaci uglavnom imaju podatke koji uglavnom opisuju ribolovne aktivnosti, pa ne uzimaju u obzir i druge utjecaje. Također je pojasnio da se veći ekonomski povrati flote EU u osnovi mogu pripisati smanjenju broja radnika. Smatra da je pomoć sektoru važna za zaustavljanje utjecaja pandemije radi zaštite radnih mjesta, s obzirom na to da se radi o primarnom sektoru kojim se opskrbljuju osnovne potrepštine. Marzoa vjeruje da je potrebno formulirati pristup predostrožnosti sa socijalno-gospodarskog gledišta i reviziju članaka višegodišnjeg plana, koji će

inače biti u suprotnosti sa temeljnim radničkim pravima, s obzirom na to da se očekuje ukupno smanjenje od 40% napora u godinama primjene.

Valerie Lainé, DG MARE, slaže se oko potrebe reguliranja prilova na razini Sredozemlja. Ona izvještava da je do sada bilo rasprave o tome kako smanjiti prilov kitova, utvrđujući najbolje mjere koje treba poduzeti kako bi se povećala selektivnost u odnosu na razmatrane vrste. Pozivajući se na članak 11., naglašava da je u početku trebao biti primjenjen samo stavak 11.1, ali tako da se ostavi manevarski prostor za znanstvene stručnjake i države članice, par. 11.2. O mjerama Višegodišnjeg plana Zapadnog Sredozemlja raspravljalo se opširno s državama članicama, sa STECF-om i MEDAC-om na vrlo transparentan način prije nego što su te mjere definirane: to je proces kontinuiranog prilagođavanja alata za upravljanje specifičnostima Sredozemlja kroz dva ključna čimbenika, kao što su smanjenje napora i zaštita mlađi i reproduktivnih vrsta. Lainé izvještava da je plan već urodio plodom a i praćenje je stalno. Ponavlja da će zapravo STECF u rujnu provesti ažuriranu procjenu stanja zaliha, a u listopadu će se umjesto toga provesti znanstvene procjene mogućih scenarija upravljanja ribolovnim naporima na temelju rezultata iz prethodnog mjeseca. Predstavnik DG MARE zahtijeva da se rezultati današnje rasprave priopće za raspravu u rujnu, posebno u vezi s kvotama napora za 2021. Među temama, također će se analizirati španjolski prijedlog za podjelu između dubokih i pridnenih vrsta. Valerie Lainé prepoznaje da mnoge vrste pate zbog zagađenja, a provedeni su i neki projekti za procjenu tog fenomena: stoga naglašava važnost rasprave o temi za poboljšanje plana za 2021. godinu.

Jorge Campos, FACOPE, smatra vjerojatnim da bi odlazeći povjerenik morao obilježiti usvajanje višegodišnjeg plana prije kraja svog mandata, a da su, s druge strane, nevladine organizacije lobirale, zbog čega nisu uzeta u obzir razmatranja koja je sproveo sektor, što je ostavilo posljedice na operatere. Ističe da čak i španjolska administracija sada prepoznaje neprimjenjivost nekih članaka Uredbe, poput članka 11.: španjolska flota smanjit će se za mnogo više od 10%, a situacija će se nastaviti pogoršavati u sljedećim godinama. Najavljuje da članak 13. također predstavlja razna kritična pitanja jer predviđa daljnje mjere u vezi sa odabirom opreme koju treba formulirati. Također je važno uzeti u obzir da su od 2006. godine već poduzeti veliki naponi za smanjenje ribolovnih jedinica, ali to nitko nije uzeo u obzir. Na kraju je podsjetio da je u Španjolskoj odlučeno da ribolovni dan traje 12 sati, što rezultira smanjenjem od 50 ribolovnih dana po brodiću godišnje. Campos je završio govor tražeći od predstavnika EK pojašnjenja o financiranju povlačenja visećih mreža u Maroku.

Caroline Mangalo, CNPMM, izvještava da je višegodišnji plan upravljanja u prvoj fazi provođenja u Francuskoj, te nema mnogo dodati u odnosu na to što je već predstavljeno. Izjavljuje da su primjenjena vremensko prostorna zatvaranja i da su u Francuskoj kvote napora već bile u primjeni. Napominje da kratak rok za provedbu plana neće omogućiti znanstvenim stručnjacima da procijene učinke njegove provedbe. Također se slaže da se vrlo često intervenira u vezi s propisima o ribolovu jer je to jednostavnije od ublažavanja klimatskih promjena. Što se tiče mjera koje treba poduzeti u vezi s ekosustavom, smatra da je nužno otvoriti raspravu na razini GFCM-a, jer postoji rizik da one propadnu ako se provode samo za države članice. Nadalje, tvrdi da će se pri definiranju kvota napora

za 2021. godinu morati uzeti u obzir i smanjenje aktivnosti već provedenog zbog Covid-19, kao i gašenje nekih ribarskih tvrtki. Na kraju zaključuje rekavši da bi socio-ekonomska procjena apsolutno trebala biti uzeta u obzir pri opisivanju stvarnog stanja na razini sliva. Znanstvenicima se mora dati vrijeme za ispravne procjene.

Rafael Mas, EMPA, se slaže sa izlaganjem Antonia Marzoa. Članovi ribarskih organizacija se žale da predstavnici ne zastupaju njihove interese, naročito na Zapadnom Sredozemlju. Rafael Mas slaže se s onim što je rekao i Giampaolo Buonfiglio i pita se zašto, nakon što je flota prepolovljena, smrtnost zbog ribolova i dalje raste. Rafael Mas predlaže da mišljenje MEDAC-a traži obustavu smanjenja koje je planirano za sljedećih nekoliko godina. Ističe da će smanjenje broja dana za 10% značiti da mnogi neće moći preživjeti, pa će daljnje smanjenje imati još gore učinke. Ribarstvo je primarno i stoga od temeljne važnosti za građane. Smatra da ribare ne čuju dovoljno, a to se već dogodilo u slučaju obveze iskrcavanja.

Predsjednik je intervenirao s namjerom da raspravu vrati na pragmatičniju razinu, s obzirom na to da se govori o planu koji je već objavljen u GUCE-u u lipnju 2019., a time i na kraju njegove prve godine primjene. Bilo koji propis može se procijeniti i raspraviti na kraju njegove treće godine primjene, tako da će se morati pričekati još dvije godine, a u međuvremenu će MEDAC morati nadzirati poteškoće u primjeni. Ističe da je neizbježno smanjenje napora, što je glavna osovina Uredbe, glavni problem, posebice glede socio-ekonomskog utjecaja. Najavio je da je u Italiji, kao i u Španjolskoj, smanjenje napora već primijenjeno dolaskom Mediteranske uredbe, kojoj je dodano daljnje smanjenje nametnuto višegodišnjim planom za Zapadni Mediteran. Predsjednik se slaže s nedosljednošću članka 11., s obzirom da u stavku 1. nije predviđeno da se mora postići cilj, dok se u stavku 2. određuje postotak koji se odnosi na pojedinu vrstu. Izvještava da je Italija dala prijedlog za stavak 2., a STECF je odgovorio s nekoliko zapažanja, i sad se mora vidjeti što će se dogoditi. Predsjednik ističe da je daljnja biološka nedosljednost svojstvena udaljenosti od obale koćarske flote kako bi se zaštitile sve vrste: ako je predmet iz stavka 2. usmjeren na zaštitu oslića, ta udaljenost postaje kontraproduktivna. Nadalje, on tvrdi da će smanjenje napora dovesti, i već je dovelo, do zatvaranja mnogih poduzeća, te to postaje glavni društveno-gospodarski problem. Stoga će se u trećoj godini provedbe uredbe morati uzeti u obzir sve ove poteškoće kako bi ih MEDAC mogao skrenuti na pozornost EK, državama članicama i drugim institucijama. Poput MEDAC-a, predsjednik želi pojasniti da se mišljenje Savjetodavnog vijeća o višegodišnjem planu upravljanja nije puno uzimalo u obzir, jer je traženo zatvaranje do 80 m dubine u pravilnim razdobljima, na temelju znanstvenih savjeta. Stoga je podsjetio da je MEDAC dao povoljno mišljenje o prostorno-vremenskim zatvaranjima, ako su se ista temeljila na znanstvenim savjetima i procjenjivala mjesto po mjesto. U konačnoj je regulaciji, s druge strane, predviđeno zatvaranje do dubine od 100 m u cijelom Zapadnom Sredozemlju; svjestan je da se u zakonodavnom postupku moraju postići kompromisi koji mogu značajno promijeniti mjere u odnosu na mišljenje Savjetodavnog vijeća. Podsjeća da će 2023. godine biti moguće procijeniti jesu li provedena zatvaranja bila uspješna po pitanju oslića, a u međuvremenu će biti moguće evidentirati samo društveno-gospodarsku štetu koju će imati primjena predviđenih mjera. Predsjednik se nada da će EK pokazati određeni stupanj

fleksibilnosti u provedbi Uredbe i nada se da će budući višegodišnji planovi, koji su u fazi izrade, omogućiti detaljniju studiju o tom pitanju kako bi se izbjegle katastrofalne posljedice na sektor.

José Maria Gallart, Cepesca, slaže se s Jorgeom Camposom i Antoniom Marzoom jer vjeruje da se taj sektor nije mogao čuti. Što se tiče intervencije Valerie Lainé, uvjeren je da je smanjenje nametnuto španjolskoj floti zbog ribolova orade veliko olakšanje za marokansku flotu. Zbog višegodišnjeg plana za zapadni Mediteran, izvještava da će doći do paralize ribolovnog sektora.

Valerie Lainé, DG MARE, zahvaljuje na raspravi jer smatra da je vrlo važno usredotočiti se na poteškoće povezane s primjenom uredbe. Podsjetila je da je na posljednjem sastanku zatražila dostupne podatke i studije o obvezi iskrcavanja malih pelagika kako bi mogli biti dostupni STECF-u. Zahtjev je prihvaćen i stoga je, pokazavši nesrazmjerne troškove, odobreno odstupanje od obveze iskrcavanja malih pelagika. To pokazuje da, ako EK dobije podatke i informacije, postoji mogućnost intervencije na mjerama. Koristi ovu priliku zahvaliti MEDAC-u na radu na Covid-19 i najavljuje da će se ovog tjedna izraditi procjene utjecaja pandemije na flote. Tvrdi da bi MEDAC mogao pomoći u ovom procesu uzimajući u obzir društveno-gospodarske aspekte. Predstavnica DG MARE ponovo prelazi na postupak rasprave o Višegodišnjem planu upravljanja zapadnim Mediteranom: ona vjeruje da je prijedlog EK bio uravnotežen i da je uobuhvatio teme koje je predložio MEDAC.

Lainé priopćava da su se u dijalogu s državama članicama pojavili i drugi aspekti koji se tiču morfologije obala i karakteristika predmetnih zaliha, što je rezultiralo formulacijom stavka 2. članka 11., čiji je cilj zaštita oslića, jer je riječ o pridnenoj vrsti koja je najugroženija. Osim toga, mišljenje STECF-a naknadno je omogućilo utvrđivanje postotka od 20% predviđenog člankom 11.2. Stoga priopćava da je stavak 3. dodan kako bi se zaštitile i druge vrste. Međutim, u stavku 4. predviđena je fleksibilnost koja se primjenjuje u slučaju da određeno zatvaranje ne uspije. Doista, EK je prihvatila da znanstveni stručnjaci rade godinu dana kako bi pružili informacije o zatvaranjima na temelju različitih stvarnosti odabranih mjesta. Valerie Lainé vjeruje da je višegodišnji plan vrlo vrijedan uzimajući u obzir sve lokalne situacije i potrebnu fleksibilnost. Cilj treba zajedno postići kako bi se osigurala profitabilnost sektora koja bi propala ako bi se resursi potrošili. Na kraju je pozvala članove MEDAC-a da dostave podatke i surađuju sa znanstvenicima.

Valerie Lainé prelazi na predstavljanje višegodišnjeg plana za zaštitu orade u Alboranskom moru: radi se o prelaznim mjerama koje su mahom usmjerene na prikupljanje podataka. Izvještava da je EK tri godine u pregovorima sa Marokancima kako bi se postigla transparentnost o podacima ulova. Sljedeći korak će se ticati formuliranja jednog zajedničkog plana inspekcije protiv ilegalnog, neprijavljenog i neregularnog ribolova (INN).

Antoni Garau Coll, FBCP, nada se da će EK postati pragmatičnija i, s obzirom na učinak Covid-19, neće primijeniti smanjenje napora predviđeno Uredbom. Najavljuje da trenutno u Španjolskoj ne postoji dogovor s Vladom o broju ukupnih dana ribolovnih aktivnosti za 2020. Vjeruje da se stavak 3. čl. 11. i čl. 13 mora u potpunosti revidirati. Garau Coll naglašava da na kraju godine EK neće imati znanstvene informacije potrebne za donošenje odluke 2021. godine, pa predviđa da će biti puno

neizvjesnosti. Pokušava se postići broj dana potrebnih za jamčenje ponovnog pokretanja tvrtki nakon Covid-19.

Antonio Marzoa, Unacomar, zahvaljuje se Valerie Lainé na objašnjenjima koje je dala te inzistira na fleksibilnosti, posebice po pitanju pandemije koja je u potpunosti izmijenila scenarij.

Jorge Campos, FACOPE, vjeruje da bi razmjena podataka između sektora i EK trebala biti jedan na jedan: svijet ribarstva uvijek je pružao tražene informacije, ali EK nije razmatrala prijedloge koje je dobila. Smatra da je orada sada vrsta koja u Andaluziji nestaje uslijed eksploatacije marokanske flote. Također inzistira na diskursu flote INN i potrebi intervencije EK protiv visećih mreža koje koristi Maroko. Na kraju, zaključuje rekavši da je Španjolska predložila zatvaranje ribolovnih područja kako bi zaštitila oradu, ali ta zatvaranja bi se trebala odnositi i na marokansku flotu također.

Koordinator napominje da su tijekom današnjeg sastanka intervenirali uglavnom članovi španjolskog sektora, s iznimkom Caroline Mangalo i Giampaolo Buonfiglio. Stoga je također zatražio da interveniraju organizacije drugih država osim Španjolske. Koordinator također vjeruje da MEDAC može intervenirati u vezi s ovom uredbom naglašavajući važnost društveno-gospodarskih aspekata. Giampaolo Buonfiglio podsjeća koordinatora da u MEDAC-u već postoji radna skupina koja se bavi socio-ekonomijom i od nje bi se moglo tražiti da posebno istraži utjecaj višegodišnjeg plana. Što se tiče mogućnosti da MEDAC intervenira u Uredbi već u rujnu, predsjednik podsjeća da se rad MEDAC-a godišnje dogovara s EK: definiraju se prioritete i otvorene teme o kojima EK traži mišljenje ili doprinos. Smatra da je teško predložiti reformu Uredbe ukoliko EK nije otvorila raspravu i ako nema izmjene programa rada MEDAC-a, posebice s obzirom na to da je višegodišnji plan tek u prvoj godini primjene. Za sada se od društveno-gospodarske radne skupine može tražiti da izvrši procjenu učinka. Ukoliko se ukaže potreba, od EK se može zatražiti da u godišnji program uključi mišljenje o primjeni Uredbe o Zapadnom Mediteranu.

Rosa Caggiano podsjeća sve prisutne da su uspostavljeni kontakti sa znanstvenim stručnjacima od kojih se mogu tražiti daljnje informacije. Nije potrebno stvarati dodatnu radnu skupinu jer se društveno-gospodarska pitanja mogu rješavati i ad hoc u radnoj skupini.

Caroline Mangalo, CNPMM, ponavlja da se u Francuskoj taj sektor protivi rezolucijama o ribolovnom naporu, no uredba je sada na snazi i mora se primijeniti. Flota je u njejoj zemlji manja nego u Španjolskoj i Italiji, a sustav kvota napora postojao je i ranije, pa ga je bilo lakše implementirati. Tvrdi da je prerano procjenjivati učinak propisa, također uzimajući u obzir da je Covid-19 prouzročio kolaps u turističkom sektoru, a posljedično također i snažne posljedice na ribarstvo. Ne vjeruje da je još vrijeme za pružanje informacija, s obzirom na specifičnost godine. Zaključuje rekavši da su u Francuskoj, međutim, izračunali minimalni broj održivih dana za brodove u tom sektoru.

Gilberto Ferrari, Federcoopesca, slaže se s analizom Giampaola Buonfiglia: u mornarici zapadne Italije postupak regulacije bio je doista težak. Kao što predviđa Caroline Mangalo, ovo je vrlo posebna godina. Štoviše, u Italiji se ide prema razdoblju zaustavljanja ribolova: upravo sada kada su tvrtke počinjale imati dobre prihode, morat će se ponovno zaustaviti. Ističe da će se u Tirenskom moru pomorska industrija naći u velikim poteškoćama, jer će se uobičajeni instrumenti preklapati s

izvanrednima: podaci su već vrlo alarmantni i pretpostavlja se da će biti još složenija jesen, također s obzirom na to da će oblici potpore dohotku biti obustavljeni.

Koordinator predlaže način rada za koji će iznijeti nacrt mišljenja u kojem će se predstaviti poteškoće koje prethode primjeni propisa. Ponovo ističe važnost fleksibilnosti koja se primjenjuje ako se uredba ne može prilagoditi sektoru ribarstva. Nastavit će se boljim razjašnjavanjem nekih aspekata i razumijevanjem reakcije ostalih država članica, a zatim se može pripremiti nacrt i doći do konačnog mišljenja.

Rosa Caggiano ističe da je tajništvo MEDAC-a na raspolaganju za suradnju u izradi mišljenja.

Pošto nije bilo daljnih intervenciranja, koordinator zatvara sjednicu fokusne skupine i zahvaljuje se tumačima.





**Πρακτικά του Focus Group για την Δυτική Μεσόγειο**  
Διαδικτυακή συνάντηση– Interactio  
9 Ιουλίου 2020

Παρόντες: βλέπε συνημμένο  
Συντονιστής : Mario Vizcarro

Ο συντονιστής κηρύσσει την έναρξη της συνεδρίασης και παρουσιάζει την ημερησία διάταξη η οποία εγκρίνεται. Παίρνει κατόπιν τον λόγο και θυμίζει ότι στην προηγούμενη συνεδρίαση είχε παρουσιάσει την πορεία των εργασιών ως προς την εφαρμογή του Πολυετούς Προγράμματος της Δυτικής Μεσογείου για τα βενθοπελαγικά είδη, αναφερόμενος παράλληλα στους διάφορους προβληματισμούς που διατυπώνονται και στις λύσεις που έχουν εντοπιστεί από τα διάφορα ενδιαφερόμενα κράτη μέλη. Επειδή δεν υπήρξε δυνατόν να γίνει εμβάθυνση στο θέμα κατά την τελευταία ευκαιρία συνάντησης, ο κος Vizcarro προτείνει να επανέλθουν ξεκινώντας από τα προβλήματα που συνδέονται με την εφαρμογή του προγράμματος , με εκκίνηση το άρθρο 11. Με βάση αυτό ξεκινάει η συζήτηση.

Η Valerie Lainé από την DG MARE, θυμίζει πόσο εργάστηκε η Επιτροπή προκειμένου να διαμορφώσει τον κανονισμό. Παρουσιάζει την συνάδελφο Cécile Dragon η οποία θα αναφερθεί στην πορεία της εφαρμογής του.

Η Cécile Dragon, DG MARE, ανακοινώνει ότι είναι πλέον στην διάθεση της υπηρεσίας οι κατάλογοι με τα εγκεκριμένα αλιευτικά και ότι είναι σε αναμονή της ανακοίνωσης και από την πλευρά της Ιταλίας. Στην Ισπανία και την Γαλλία επίσης έχει καταγραφεί πρόοδος σε ότι αφορά την ταυτοποίηση των περιοχών για χωρο-χρονικές απαγορεύσεις. Η κα Dragon αναφέρει ότι σύντομα θα υιοθετηθεί όλο το πρόγραμμα. Θυμίζει παράλληλα ότι το πολυετές βρίσκεται σε εξέλιξη από την στιγμή που την επόμενη χρονιά θα αξιολογηθούν οι επιπτώσεις και κατά συνέπεια θα αποφασιστεί η πορεία που θα ακολουθηθεί. Ανακοινώνει ότι είναι εν αναμονή του παράγοντα μετατροπής από την Ιταλία. Θυμίζει ότι στόχος παραμένει η επίτευξη του  $F_{MSY}$  εντός του 2025 μέσα από την μείωση της αλιευτικής προσπάθειας αλλά και μέσα από τους χωρο-χρονικούς αποκλεισμούς. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι με βάση τα

αποτελέσματα της αξιολόγησης των αποθεμάτων τον Σεπτέμβριο από το STECF, θα αποφασιστούν τα επόμενα βήματα.

Η Bruna Campos από την Birdlife, ευχαριστεί την εκπρόσωπο της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας για την παρουσίαση και ζητάει να μάθει τα μέτρα που συζητάει η Επιτροπή με τα κράτη μέλη σε ότι αφορά τα παραλιεύματα. Στην συγκεκριμένη περίπτωση αναφέρεται στα θαλάσσια πτηνά.

Ο Antonio Marzoa από την UNACOMAR, παρεμβαίνει για να θυμίσει ότι από τις 17 Ιουλίου θα ξεκινήσουν οι χωρο-χρονικοί αποκλεισμοί. Όπως προτείνεται από τον πρόεδρο του MEDAC είναι σημαντικό για την οργάνωση να θέσει επί τάπητος τα δεδομένα προκειμένου να αξιολογηθεί ο Κανονισμός. Θεωρεί ότι θα ήταν σημαντικό να ληφθούν υπόψη μεταξύ των άλλων και όλοι οι περιβαλλοντικοί παράγοντες που συντρέχουν προκειμένου να οριστεί η κατάσταση των αποθεμάτων. Ο Antonio Marzoa τονίζει ότι είναι ιδιαίτερα σημαντική η αξιοπιστία των επιστημονικών δεδομένων γιατί διαφορετικά η αλιεία είναι καταδικασμένη στον αφανισμό. Αναφέρει ότι δυστυχώς οι επιστημονικοί εμπειρογνώμονες έχουν στην διάθεσή τους δεδομένα που περιγράφουν βασικά την αλιευτική δράση χωρίς να λαμβάνουν υπόψη τις άλλες επιπτώσεις. Εξηγεί επίσης ότι οι μεγαλύτερες οικονομικές αποδόσεις του στόλου της ΕΕ αποδίδονται βασικά στην μείωση των εργαζομένων. Θεωρεί ότι είναι σημαντικές οι ενισχύσεις στον κλάδο προκειμένου να περιοριστούν οι επιπτώσεις της πανδημίας και να προστατευτεί η απασχόληση λαμβάνοντας υπόψη ότι πρόκειται για ένα πρωτογενή κλάδο που παρέχει αγαθά πρώτης ανάγκης. Ο κος Marzoa θεωρεί ότι θα ήταν σκόπιμο να υπάρξει μία προληπτική προσέγγιση από τη κοινωνικο-οικονομική άποψη καθώς και μία αναθεώρηση του πολυετούς προγράμματος. Στην αντίθετη περίπτωση θα υπάρξουν επιπτώσεις για τα βασικά δικαιώματα εργασίας από την στιγμή που προβλέπεται μία συνολική μείωση κατά 40% στην αλιευτική προσπάθεια κατά τα έτη εφαρμογής.

Η Valerie Lainé από την DG MARE, συμφωνεί ως προς την ανάγκη να ρυθμιστούν τα παραλιεύματα σε μεσογειακό επίπεδο . Ανακοινώνει ότι μέχρι στιγμής η συζήτηση αφορούσε την μείωση των παραλιευμάτων των κητοειδών ενώ έγινε προσπάθεια να εντοπιστούν τα καλύτερα μέτρα που θα μπορούσαν να ληφθούν προκειμένου να αυξηθεί η επιλεκτικότητα σε σχέση με το είδος υπό εξέταση. Σε σχέση με το άρθρο 11 υπογραμμίζει ότι αρχικά θα έπρεπε να εφαρμοστεί μόνον η παράγραφος 11.1 αλλά προκειμένου να υπάρξει χώρος για περιθώριο κινήσεων από πλευράς

επιστημονικών εμπειρογνομόνων και κρατών μελών, προβλέφθηκε η παράγραφος 11.2. Τα μέτρα για το Πολυετές Πρόγραμμα της Δυτικής Μεσογείου συζητήθηκαν εκτενώς με τα κράτη μέλη, το STECF και το MEDAC σε ένα σε ένα πλαίσιο πλήρους διαφάνειας, πριν να τεθούν σε εφαρμογή. Πρόκειται για μία διαδικασία διαρκούς προσαρμογής των διαχειριστικών εργαλείων στις ιδιαιτερότητες της Μεσογείου μέσα από δύο παράγοντες κλειδιά όπως η μείωση της αλιευτικής προσπάθειας και η προστασία των γόνων και των γεννητόρων. Η κα Laine ανακοινώνει ότι το πρόγραμμα έχει ήδη δώσει αποτελέσματα και η παρακολούθηση είναι διαρκής. Τονίζει ότι πράγματι τον Σεπτέμβριο το STECF θα προβεί στην επικαιροποιημένη αξιολόγηση της κατάστασης των αποθεμάτων και τον Οκτώβριο θα γίνουν οι επιστημονικές αξιολογήσεις των πιθανών σεναρίων για την διαχείριση της αλιευτικής προσπάθειας με βάση τα αποτελέσματα που επετεύχθησαν τον προηγούμενο μήνα. Η εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης ζητάει να ανακοινωθούν τα αποτελέσματα της σημερινής συζήτησης προκειμένου να συνυπολογιστούν στην συζήτηση του Σεπτεμβρίου κυρίως σε σχέση με τις ποσοτώσεις της αλιευτικής προσπάθειας για το 2021. Μεταξύ των θεμάτων θα αναλυθεί και η πρόταση της Ισπανίας για υποδιαίρεση μεταξύ ειδών που ζουν στα βαθιά ύδατα και βενθοπελαγικών ειδών. Η Valerie Lainé αναγνωρίζει ότι πολλά είδη υφίστανται τις επιπτώσεις της ρύπανσης και για τον λόγο αυτό υπάρχουν μερικά προγράμματα προκειμένου να μπορέσει να αξιολογηθεί το φαινόμενο. Υπογραμμίζει την σημασία της αντιμετώπισης του θέματος για να μπορέσει να βελτιωθεί το πρόγραμμα για το 2021.

Ο Jorge Campos από την FACOPE, θεωρεί ότι είναι πιθανόν ο απερχόμενος Επίτροπος να θελήσει να αφήσει το ίχνος του υιοθετώντας το πολυετές πρόγραμμα πριν την ολοκλήρωση της εντολής του. Από την άλλη, οι ΜΚΟ έχουν ασκήσει πιέσεις και κατά συνέπεια δεν ελήφθησαν υπόψη οι παρατηρήσεις που έγιναν από τον κλάδο. Αυτό είχε επιπτώσεις στους εργαζόμενους. Αναφέρει ότι και η ισπανική διοίκηση αναγνωρίζει πλέον την μη εφαρμοσιμότητα μερικών άρθρων του Κανονισμού, όπως το άρθρο 11. Ο ισπανικός στόλος θα μειωθεί κατά πολύ περισσότερο από 10% και η κατάσταση θα συνεχίσει να επιδεινώνεται τα επόμενα χρόνια. Ανακοινώνει ότι και το άρθρο 13 παρουσιάζει διάφορα προβλήματα από την στιγμή που προβλέπει να διατυπωθούν να περαιτέρω άρθρα που αφορούν την επιλεκτικότητα των εργαλείων. Είναι σημαντικό να ληφθεί υπόψη επίσης ότι από το 2006 είχαν καταβληθεί σημαντικές προσπάθειες προκειμένου να μειωθούν τα αλιευτικά αλλά κανείς δεν το

είχε λάβει υπόψη του. Τέλος θυμίζει ότι στην Ισπανία αποφασίστηκε ότι η αλιευτική μέρα είναι διαρκείας 12 ωρών και αυτό σηματοδοτεί μία μείωση κατά 50 μέρες των ημερών αλιείας ανά αλιευτικό τον χρόνο. Ο κος Campos ολοκληρώνει την παρέμβασή του ζητώντας διευκρινήσεις στην εκπρόσωπο της ΕΕ σχετικά με το θέμα της χρηματοδότησης για την απόσυρση των μηχανότρατων με παρασυρόμενα δίχτυα στο Μαρόκο.

Η Caroline Mangalo από το CNPMM, ανακοινώνει ότι το πολυετές διαχειριστικό πρόγραμμα βρίσκεται στην πρώτη φάση εφαρμογής στην Γαλλία και δεν θα είχε κάτι άλλο να προσθέσει σε σχέση με όσα ήδη ειπώθηκαν. Αναφέρει ότι εφαρμόστηκαν οι χωρο-χρονικές απαγορεύσεις και στην Γαλλία οι ποσοτώσεις αλιευτικής προσπάθειας είναι ήδη σε ισχύ. Αναφέρει ότι ο περιορισμένος χρόνος εφαρμογής του προγράμματος δεν θα δώσει την δυνατότητα στους επιστημονικούς εμπειρογνώμονες να αξιολογήσουν τις επιπτώσεις της εφαρμογής του. Συμφωνεί επίσης ότι πολύ συχνά υπάρχουν παρεμβάσεις στην ρύθμιση της αλιείας γιατί είναι κάτι πολύ πιο απλό σε σχέση με την αντιμετώπιση των κλιματικών αλλαγών. Σε ότι αφορά τα μέτρα που θα πρέπει να υιοθετηθούν σε σχέση με το οικοσύστημα, θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να ξεκινήσει μία συζήτηση σε επίπεδο ΓΕΑΜ γιατί υπάρχει ο κίνδυνος να αποτύχουν σε περίπτωση που εφαρμοστούν μόνον από τα κράτη μέλη. Υποστηρίζει επίσης ότι στον ορισμό των ποσοτώσεων αλιευτικών προσπάθειών για το 2021 θα πρέπει να ληφθούν υπόψη και η μείωση της δραστηριότητας που έχει ήδη γίνει λόγω του Covid-19 και της εξαφάνισης μερικών αλιευτικών επιχειρήσεων. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι η κοινωνικο-οικονομική αξιολόγηση θα πρέπει με κάθε τρόπο να ληφθεί υπόψη στην περιγραφή της πραγματικής κατάστασης σε επίπεδο λεκάνης της Μεσογείου. Είναι απαραίτητο να δοθεί χρόνος στους επιστήμονες προκειμένου να μπορέσουν να κάνουν σωστές αξιολογήσεις.

Ο Rafael Mas από την EMPA, συμφωνεί με την παρέμβαση του Antonio Marzoa. Τα μέλη των οργανώσεων των αλιέων εκφράζουν την δυσαρέσκειά τους για το ότι οι εκπρόσωποι δεν δείχνουν να ενδιαφέρονται για τα συμφέροντά τους κυρίως στην Δυτική Μεσόγειο. Ο Rafael Mas συμφωνεί και με όσα ειπώθηκαν από τον Giampaolo Buonfiglio και αναρωτιέται για πιο λόγο, μολονότι μειώθηκε κατά το ήμισυ ο αλιευτικός στόλος, η αλιευτική θνησιμότητα συνεχίζει την ανοδική της τάση. Ο Rafael Mas προτείνει στην γνωμοδότηση του MEDAC να ζητηθεί η αναστολή της μείωσης που προβλέπεται για τα επόμενα χρόνια. Αναφέρει ότι η μείωση κατά 10%

του αριθμού των ημερών θα έχει ως αποτέλεσμα ότι πολλοί δεν θα καταφέρουν να επιβιώσουν. Κατά συνέπεια μία περαιτέρω μείωση θα έχει ακόμη χειρότερες επιπτώσεις. Ο κλάδος της αλιείας είναι πρωτογενής και κατά συνέπεια καθοριστικής σημασίας για τους πολίτες. Θεωρεί ότι οι αλιείς δεν εισακούονται επαρκώς όπως συνέβει στην περίπτωση της υποχρέωσης εκφόρτωσης.

Παρεμβαίνει ο Πρόεδρος με σκοπό να επαναφέρει την συζήτηση σε ένα πιο ρεαλιστικό επίπεδο, λαμβάνοντας υπόψη ότι η συζήτηση αφορά ένα πρόγραμμα που έχει ήδη δημοσιευτεί στην GUCE τον Ιούνιο του 2019 και κατά συνέπεια διανύει το πρώτο έτος της εφαρμογής του. Οποιοσδήποτε κανονισμός μπορεί να αξιολογηθεί και να συζητηθεί στο πέρας του τρίτου έτους εφαρμογής. Κατά συνέπεια θα πρέπει να υπάρξει αναμονή δύο ακόμη ετών ενώ στο μεταξύ το MEDAC θα πρέπει να ελέγχει τις δυσκολίες εφαρμογής. Αναφέρει ότι είναι αναπόφευκτο, η μείωση της αλιευτικής προσπάθειας που αποτελεί τον βασικό άξονα του Κανονισμού, να είναι το βασικό πρόβλημα ειδικά από την άποψη των κοινωνικο-οικονομικών επιπτώσεων. Ανακοινώνει ότι στην Ιταλία όπως και στην Ισπανία, εφαρμόστηκε ήδη μία μείωση της προσπάθειας με την άφιξη του Μεσογειακού Κανονισμού. Σε αυτό προσετέθη και η περαιτέρω μείωση που επιβλήθηκε από το πολυετές πρόγραμμα της Δυτικής Μεσογείου. Ο Πρόεδρος συμφωνεί ως προς την αναντιστοιχία του άρθρου 11, από την στιγμή που στο εδάφιο 1 δεν προβλέπεται ότι θα πρέπει να επιτευχθεί ένας στόχος, ενώ στο εδάφιο 2 ορίζεται ένα ποσοστό που αφορά ένα και μοναδικό είδος. Ανακοινώνει ότι η Ιταλία διατύπωσε μία πρόταση για το εδάφιο 2 και το STECF απάντησε σε μερικές παρατηρήσεις. Τώρα θα πρέπει να καταλάβει κανείς τι θα συμβεί. Ο Πρόεδρος αναφέρει ότι μία περαιτέρω αναντιστοιχία βιολογικού τύπου βρίσκεται στην απόσταση από την ακτή του στόλου με τράτες προκειμένου να προστατευτούν όλα τα είδη. Αν το άρθρο όπως αναφέρεται στο εδάφιο 2 αφορά την προστασία του βακαλάου, τότε αυτή η απόσταση είναι αντιπαραγωγική.

Υποστηρίζει επίσης ότι η μείωση της προσπάθειας θα έχει ως αποτέλεσμα στο μέλλον και ήδη έχει αυτή την στιγμή, το κλείσιμο πολλών επιχειρήσεων. Αυτό γίνεται σημαντικό πρόβλημα σε κοινωνικο-οικονομικό επίπεδο. Κατά συνέπεια, στο τρίτο έτος εφαρμογής του κανονισμού θα πρέπει να ληφθούν υπόψη αυτές οι δυσκολίες έτσι ώστε το MEDAC να μπορέσει να τις επισημάνει στην ΕΕ, τα κράτη μέλη και τα άλλα θεσμικά όργανα. Όπως το MEDAC έτσι και ο Πρόεδρος επιθυμεί να διευκρινίσει



ότι η γνωμοδότηση του Γνωμοδοτικού Συμβουλίου για το πολυετές διαχειριστικό πρόγραμμα δεν ελήφθη ιδιαίτερα υπόψη από την στιγμή που ζητούσε τον αποκλεισμό μέχρι τα 80 μέτρα βάθος σε συγκεκριμένες αιτιολογημένες περιόδους με βάση τις επιστημονικές γνωμοδοτήσεις. Θυμίζει ότι το MEDAC είχε γνωμοδοτήσει θετικά ως προς τους χωρο-χρονικούς αποκλεισμούς σε περίπτωση που αυτό βασιζόταν σε επιστημονικές γνωμοδοτήσεις και είχε γίνει αξιολόγηση τοποθεσία προς τοποθεσία. Στον τελικό κανονισμό τέλος, προβλεπόταν ο αποκλεισμός μέχρι 100 μέτρα βάθος σε όλη την δυτική Μεσόγειο. Έχει απόλυτη συνείδηση ότι στην νομοθετική διαδικασία είναι αναγκαίο να επιτευχθούν συμβιβασμοί που θα μπορούσαν να αλλάξουν κατά πολύ τα μέτρα σε σχέση με την γνωμοδότηση των Συμβουλευτικών Συμβουλίων. Θυμίζει ότι το 2023 θα είμαστε σε θέση να αξιολογήσουμε αν οι αποκλεισμοί που έχουν εφαρμοστεί ήταν επιτυχείς σε ότι αφορά τον βακαλάο ενώ στο μεταξύ θα είναι μόνον δυνατόν να καταγράφονται οι κοινωνικο-οικονομικές ζημίες που θα συνεπάγεται η εφαρμογή των προβλεπόμενων μέτρων. Ο Πρόεδρος εκφράζει την ευχή να επιδείξει η ΕΕ ένα βαθμό ευελιξίας στην εφαρμογή του Κανονισμού και ελπίζει ότι τα μελλοντικά πολυετή προγράμματα που βρίσκονται σε φάση διαμόρφωσης θα επιτρέψουν μία περαιτέρω εμβάθυνση του θέματος προκειμένου να αποφευχθούν καταστροφικές επιπτώσεις για τον κλάδο.

Ο José Maria Gallart από την Ceresca, συμφωνεί με τους Jorge Campos και Antonio Marzoa θεωρώντας ότι δεν ελήφθησαν υπόψη οι απόψεις του κλάδου. Σε ότι αφορά την παρέμβαση της Valerie Lainé, είναι πεπεισμένος ότι η μείωση που επιβλήθηκε από τον ισπανικό στόλο για το λυθρίνι, διευκόλυne ιδιαίτερα τον μαροκινό αλιευτικό στόλο. Λόγω του πολυετούς προγράμματος της Δυτικής Μεσογείου, ανακοινώνει ότι θα ακολουθήσει μία παράλυση του κλάδου της αλιείας.

Η Valerie Lainé, DG MARE, ευχαριστεί για την συζήτηση επειδή θεωρεί ότι είναι πολύ σημαντικό να εστιαστεί η προσοχή στις σχετικές με την εφαρμογή του κανονισμού, δυσκολίες. Θυμίζει ότι στην τελευταία συνάντηση ζήτησε τα διαθέσιμα δεδομένα και μελέτες σχετικά με την υποχρέωση εκφόρτωσης των μικρών πελαγικών έτσι ώστε να μπορέσουν να τεθούν στην διάθεση του STECF. Το αίτημα έγινε δεκτό και αφού αποδείχτηκε το δυσανάλογο κόστος, εγκρίθηκε η εξαίρεση της υποχρέωσης εκφόρτωσης για τα μικρά πελαγικά. Αυτό αποτελεί απόδειξη του ότι αν η ΕΕ λάβει τα δεδομένα και τις πληροφορίες υπάρχει η δυνατότητα να παρέμβει κανείς επί των μέτρων. Με την ευκαιρία αυτή ευχαριστεί το MEDAC για τα όσα έχει κάνει μετά τον



Covid-19 και ανακοινώνει ότι εντός της εβδομάδας θα γίνουν οι αξιολογήσεις για την επίπτωση της πανδημίας στον αλιευτικό στόλο. Υποστηρίζει ότι το MEDAC θα μπορούσε να βοηθήσει σε αυτή την διαδικασία λαμβάνοντας υπόψη τις κοινωνικο-οικονομικές πτυχές. Η εκπρόσωπος της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας, κάνει μια αναδρομή στην διαδικασία συζήτησης του πολυετούς διαχειριστικού προγράμματος στην Δυτική Μεσόγειο. Θεωρεί ότι η πρόταση της ΕΕ είναι ισορροπημένη και ότι κάνει αναφορά στα θέματα που είχε προτείνει το MEDAC. Η κα Lainé ανακοινώνει ότι στον διάλογο με τα κράτη μέλη είχαν έρθει στην επιφάνεια και άλλες πτυχές που αφορούσαν την μορφολογία των ακτών και τα χαρακτηριστικά των ενδιαφερόμενων αποθεμάτων. Αυτό οδήγησε στην διατύπωση του εδαφίου 2 του άρθρου 11 που στόχο είχε την προστασία του βακαλάου από την στιγμή που είναι το βενθοπελαγικό είδος που αντιμετωπίζει τις περισσότερες δυσκολίες. Πέραν αυτού, η γνωμοδότηση του STECF έδωσε κατόπιν την δυνατότητα να καθοριστεί το ποσοστό του 20% που προβλέπεται από το άρθρο 11.2. Ανακοινώνει συνεπώς ότι το εδάφιο 3 προστέθηκε προκειμένου να προστατευτούν και τα άλλα είδη. Στο εδάφιο 4 αντίθετα, προβλέπεται η ευελιξία εφαρμογής σε περίπτωση που κάτι δεν πάει καλά με κάποιον αποκλεισμό. Πράγματι η ΕΕ δέχτηκε για ένα χρόνο να δουλέψουν οι επιστημονικοί εμπειρογνώμονες προκειμένου να παράσχουν τις πληροφορίες για τους αποκλεισμούς με βάση τις ιδιαιτερότητες των περιοχών που έχουν επιλεγεί. Η κα Valerie Lainé θεωρεί ότι το πολυετές πρόγραμμα είναι ιδιαίτερα έγκυρο και μπορεί να λάβει υπόψη του όλες τις τοπικές συνθήκες ενώ παράλληλα να είναι ευέλικτο. Αυτός είναι ένας στόχος που θα πρέπει να επιτευχθεί από κοινού προκειμένου να υπάρξει αποδοτικότητα του κλάδου, κάτι που θα πληγεί σε περίπτωση εξάντλησης του αποθέματος. Ολοκληρώνει την παρέμβαση καλώντας τα μέλη του MEDAC να παράσχουν στοιχεία και να συνεργαστούν με τους επιστήμονες. Η Valerie Lainé αναφέρεται στο πολυετές πρόγραμμα για την προστασία του λυθρινιού στην θάλασσα του Alboran. Πρόκειται για μεταβατικά μέτρα που βασικά έχουν στόχο την συλλογή δεδομένων. Ανακοινώνει ότι εδώ και τρία χρόνια η ΕΕ βρίσκεται σε φάση διαπραγματεύσεων με τους Μαροκινούς προκειμένου να υπάρξει διαφάνεια των δεδομένων αλίευσης. Η επόμενη φάση θα αφορά την διατύπωση ενός κοινού προγράμματος ελέγχου για τον έλεγχο της παράνομης, αδήλωτης και άναρχης αλιείας (INN).

Ο Antoni Garau Coll από την FBCP, εκφράζει την επιθυμία η ΕΕ να γίνει πιο ρεαλιστική και λαμβάνοντας υπόψη τις επιπτώσεις του Covid-19 να μην εφαρμόσει

την μείωση αλιευτικής προσπάθειας που προβλέπεται από τον Κανονισμό. Ανακοινώνει ότι κατά την παρούσα κατάσταση, η Ισπανία δεν συμφωνεί με την κυβέρνηση ως προς τον συνολικό αριθμό ημερών αλίευση για το 2020. Θεωρεί ότι το εδάφιο 3 του άρθρου 11 και το άρθρο 13 θα πρέπει να επανεξεταστούν από την αρχή. Ο κος Garaui Coll επιμένει ότι στο τέλος του χρόνου η ΕΕ δεν θα έχει στην διάθεσή της τις απαραίτητες επιστημονικές πληροφορίες προκειμένου να πάρει μία απόφαση για το 2021. Προβλέπει κατά συνέπεια ότι θα υπάρξουν πολλές αβεβαιότητες. Γίνεται μία προσπάθεια να επιτευχθεί ο αναγκαίος αριθμός των ημερών προκειμένου να υπάρξει επανεκκίνηση των επιχειρήσεων μετά τον Covid-19.

Ο Antonio Marzoa από την Unacomar, ευχαριστεί την Valerie Lainé για τις πληροφορίες που του έχουν δοθεί και επιμένει ότι υπάρχει ανάγκη για ευελιξία κυρίως λαμβάνοντας υπόψη ότι η πανδημία έχει αλλάξει εντελώς το σενάριο.

Ο Jorge Campo από την FACOPE, πιστεύει ότι ο κλάδος και η ΕΕ θα πρέπει να ακολουθούν μια αμφίδρομη πορεία. Ο κόσμος της αλιείας έδωσε πάντοτε τις πληροφορίες που του ζητήθηκαν αλλά η ΕΕ δεν έλαβε υπόψη της τις προτάσεις που τις εστάλησαν. Θεωρεί ότι το λυθρίνι είναι ένα είδος υπό εξαφάνιση στην Ανδαλουσία λόγω της εκμετάλλευσης από τον μαροκινό στόλο. Επιμένει επίσης ως προς το θέμα του στόλου INN και ως προς την ανάγκη παρέμβασης της ΕΕ για τις τράτες με τα παρασυρόμενα δίκτυα που χρησιμοποιούνται από το Μαρόκο. Τέλος ολοκληρώνει λέγοντας ότι η Ισπανία πρότεινε να κλείσουν οι περιοχές αλιείας προκειμένου να προφυλαχτεί το λυθρίνι, ο αποκλεισμός όμως θα πρέπει να ισχύσει και για τον μαροκινό στόλο.

Ο συντονιστής παρατηρεί ότι οι παρεμβάσεις κατά την διάρκεια της σημερινής συνάντησης ξεκινούν κυρίως από τους εκπροσώπους της Ισπανίας με εξαίρεση την Caroline Mangalo και τον Giampaolo Buonfiglio. Ζητάει συνεπώς να υπάρξει επικοινωνία και με άλλες οργανώσεις των κρατών μελών πέρα από αυτές τις Ισπανίας. Ο συντονιστής θεωρεί επίσης ότι το MEDAC θα μπορούσε να παρέμβει ως προς τον κανονισμό και υπογραμμίζει την σημασία των κοινωνικο-οικονομικών πτυχών.

Ο Giampaolo Buonfiglio θυμίζει στον συντονιστή ότι στο MEDAC υπάρχει ήδη μία ομάδα εργασίας που ασχολείται με κοινωνικο-οικονομικά θέματα και θα μπορούσε να της ζητηθεί να δει διεξοδικότερα τις επιπτώσεις του πολυετούς προγράμματος.

Σε ότι αφορά την δυνατότητα να παρέμβει το MEDAC για τον Κανονισμό ήδη από τον Σεπτέμβριο, ο Πρόεδρος θυμίζει ότι οι εργασίες του MEDAC συντονίζονται ετησίως με την ΕΕ. Ορίζονται οι προτεραιότητες και τα ανοιχτά θέματα επί των οποίων η ΕΕ ζητά κάποια γνωμοδότηση ή μία συμβολή. Θεωρεί ότι είναι δύσκολο να μπορέσει κανείς να προτείνει μία μεταρρύθμιση του Κανονισμού χωρίς να ανοίξει την συζήτηση η ΕΕ και χωρίς να έχει τροποποιηθεί το πρόγραμμα εργασίας του MEDAC, λαμβάνοντας κυρίως υπόψη ότι το πολυετές πρόγραμμα βρίσκεται στο πρώτο έτος εφαρμογής του. Για την ώρα θα μπορούσε να ζητηθεί από την ομάδα εργασίας κοινωνικο-οικονομικών θεμάτων, να προβεί στην αξιολόγηση των επιπτώσεων. Αν καταστεί κατά συνέπεια αναγκαίο, μπορεί να ζητηθεί από την ΕΕ να εντάξει στο πρόγραμμα της χρονιάς μία γνωμοδότηση για την εφαρμογή του Κανονισμού της Δυτικής Μεσογείου.

Η Rosa Caggiano θυμίζει σε όλους ότι έχουν γίνει επαφές με τους επιστημονικούς εμπειρογνώμονες και μπορεί να ζητηθεί από αυτούς να εμβαθύνουν περαιτέρω στο θέμα. Δεν είναι αναγκαίο να δημιουργηθεί μία ακόμη ομάδα εργασίας από την στιγμή που τα κοινωνικο-οικονομικά θέματα μπορούν να αντιμετωπιστούν από την ειδική ομάδα εργασίας.

Η Caroline Mangalo από την CNPMMEM, τονίζει ότι στην Γαλλία ο κλάδος είναι κατά των αποφάσεων για την αλιευτική προσπάθεια. Ο κανονισμός όμως είναι σε ισχύ και θα πρέπει κατά συνέπεια να εφαρμοστεί. Στην χώρα του ο στόλος είναι μικρότερος από ότι στην Ισπανία και την Ιταλία και το σύστημα των ποσοστώσεων αλιευτικής προσπάθειας ήταν ήδη σε ισχύ από πριν και κατά συνέπεια ήταν πιο εύκολο να εφαρμοστεί. Υποστηρίζει ότι είναι νωρίς για να γίνει η αξιολόγηση των επιπτώσεων του κανονισμού λαμβάνοντας υπόψη ότι ο Covid-19 οδήγησε στην κατάρρευση του τουριστικού κλάδου και αυτό είχε πολλές συνέπειες και στον κλάδο της αλιείας. Δεν πιστεύει ότι έχει έρθει η στιγμή για να δοθούν πληροφορίες, λαμβάνοντας υπόψη τις ιδιαιτερότητες της συγκεκριμένης χρονιάς. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι στην Γαλλία υπολόγισαν τον ελάχιστο αριθμό βιώσιμων ημερών για τα αλιευτικά του κλάδου.

Ο Gilberto Ferrari από την Federcoopesca, συμφωνεί με την ανάλυση του Giampaolo Buonfiglio: στα αλιευτικά της δυτικής Ιταλίας είναι πραγματικά δύσκολη η πορεία του Κανονισμού. Όπως ανέφερε και η Caroline Mangalo, πρόκειται για μία ιδιόμορφη χρονιά. Στην Ιταλία επιπλέον, κινούνται προς την περίοδο απαγόρευσης της αλιείας. Ακριβώς τώρα που οι επιχειρήσεις άρχιζαν να καταγράφουν έσοδα, θα πρέπει και πάλι να σταματήσουν. Αναφέρει ότι στο Τυρρηνικό Πέλαγος τα αλιευτικά θα αντιμετωπίσουν μεγάλες δυσκολίες γιατί οι συνήθεις μηχανισμοί θα προστεθούν στους έκτακτους. Τα δεδομένα είναι ήδη πολύ ανησυχητικά και υποθέτει κανείς ότι θα είναι ένα πολύπλοκο φθινόπωρο, λαμβάνοντας υπόψη ότι δεν θα ισχύουν πλέον τα μέτρα στήριξης του εισοδήματος.

Ο συντονιστής προτείνει μία μέθοδο εργασίας και για τον λόγο αυτό θα παρουσιάσει ένα σχέδιο γνωμοδότησης στο οποίο θα παρουσιαστούν οι δυσκολίες που υπήρχαν πριν από την εφαρμογή του Κανονισμού. Τονίζει την σημασία του να υπάρχει ευελιξία σε περίπτωση που ο Κανονισμός δεν μπορέσει να εφαρμοστεί στον κλάδο της αλιείας. Θα υπάρξει διευκρίνηση των διαφόρων πτυχών προκειμένου να γίνει κατανοητό πως απάντησαν τα άλλα κράτη μέλη. Με αυτό τον τρόπο θα μπορούσε να γίνει ένα σχέδιο γνωμοδότησης πριν συνταχθεί η τελική γνωμοδότηση.

Η Rosa Caggiano αναφέρει ότι η γραμματεία του MEDAC είναι διαθέσιμη να συνεργαστεί προκειμένου να συνταχθεί η γνωμοδότηση.

Δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις και ο συντονιστής κλείνει τις εργασίες του focus group αφού προηγουμένως ευχαριστεί τους διερμηνείς.

## **Acta del Focus Group sobre el Mediterráneo Occidental**

Reunión Online – Interactivo

9 de julio de 2020

Asistentes: ver listado anexo

Coordinador: Mario Vizcarro

El coordinador abre la sesión de trabajo presentando el orden del día, que se aprueba. A continuación, recuerda que en la reunión anterior se había presentado el estado de aplicación del Plan de gestión plurianual del Mediterráneo occidental para las especies demersales, investigando los principales problemas planteados y las soluciones identificadas en los distintos Estados Miembros interesados. Puesto que en la última ocasión no fue posible profundizar en el tema, Vizcarro propone retomarlo a partir de los problemas relacionados con la aplicación del plan, a partir del art. 11, y abre el debate.

Valerie Lainé, DG MARE, recuerda lo mucho que ha trabajado la Comisión en el reglamento y presenta a su colega Cécile Dragon para informar sobre el estado de aplicación.

Cécile Dragon, DG MARE, por lo tanto, anuncia que las listas de embarcaciones autorizadas ya han sido adquiridas y que están esperando la comunicación también de Italia. En España y Francia también se está avanzando en el proceso de identificación de zonas de veda espaciotemporal. Dragon señala que pronto se aprobará todo el plan, si bien recuerda que el plan plurianual está en proceso de evolución, ya que su impacto se evaluará al año siguiente y, por consiguiente, se tomará una decisión sobre cómo proceder. Están esperando que Italia defina el factor de conversión. Recuerda que el objetivo sigue siendo lograr el  $P_{RMS}$  para 2025, tanto a través de la reducción del esfuerzo pesquero como a través de cierres espaciotemporales. Concluye diciendo que los próximos pasos se fijarán sobre la base de los resultados de la evaluación de poblaciones del CCTEP en septiembre.

Bruna Campos (Birdlife), agradeciendo al representante de la DG MARE su presentación, pregunta qué medidas está discutiendo la Comisión con los EMs con respecto a las capturas accesorias, refiriéndose específicamente a las aves marinas.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) interviene para recordar que a partir del 17 de julio comenzarán los cierres espaciotemporales. Tal y como ha sugerido el Presidente de MEDAC, es importante que el MEDAC ponga sobre la mesa los elementos a evaluar en el Reglamento. Considera que sería importante considerar todos los demás factores ambientales que contribuyen a determinar el estado de una población. Antonio Marzoa insiste en la importancia de contar con datos científicos fiables, porque de lo contrario la pesca desaparecerá. Lamentablemente, señala que los expertos científicos disponen principalmente de datos que describen sobre todo las actividades pesqueras,



por lo que los demás impactos no se consideran también de manera adecuada. También explica que el mayor rendimiento económico de la flota de la UE se debe esencialmente a la disminución del número de trabajadores. Considera que las ayudas al sector son importantes para contener el impacto de la pandemia a fin de salvaguardar los puestos de trabajo, dado que se trata de un sector primario que proporciona bienes de primera necesidad. Marzoa estima conveniente formular un enfoque de precaución desde el punto de vista socioeconómico y revisar los artículos del plan plurianual, que de otro modo irían en contra de los derechos laborales fundamentales, dado que se espera una reducción global del 40% del esfuerzo en los años de aplicación.

Valerie Lainé, DG MARE, coincide en la necesidad de regular la captura incidental en el ámbito del Mediterráneo. Indica que hasta el momento se ha debatido sobre cómo reducir las capturas accesorias de cetáceos e identificar las mejores medidas que deben adoptarse para aumentar la selectividad en relación con las especies en cuestión. Refiriéndose al artículo 11, destaca que inicialmente sólo debería haberse aplicado el párrafo 11.1, pero, a fin de dejar un margen de maniobra a los expertos científicos y a los EMs, se redactó el párrafo 11.2. Las medidas del Plan Plurianual del Mediterráneo Occidental se debatieron ampliamente con los Estados Miembros, el CCTEP y el MEDAC de manera muy transparente antes de ser definidas: Se trata de un proceso de adaptación continua de las herramientas de gestión a las especificidades del Mediterráneo a través de dos factores clave, como la reducción del esfuerzo y la protección de los juveniles y los reproductores. Lainé informa de que el plan ya está produciendo sus efectos y el seguimiento es constante. Reitera que en septiembre el CCTEP llevará a cabo una evaluación actualizada del estado de las poblaciones y en octubre, por otra parte, se llevarán a cabo evaluaciones científicas de posibles hipótesis para la gestión del esfuerzo pesquero basadas en los resultados obtenidos en el mes anterior. La representante de la DG MARE pide la comunicación de los resultados del debate de hoy para el debate de septiembre, sobre todo en relación con las cuotas de esfuerzo para 2021. Entre los temas, también se examinará la propuesta de España de distinguir entre las especies de aguas profundas y las demersales. Valerie Lainé reconoce que muchas especies sufren los efectos de la contaminación y se han llevado a cabo varios proyectos para analizar el fenómeno: recalca la importancia, por lo tanto, de debatir el tema para mejorar el plan para 2021.

Jorge Campos (FACOPE) considera probable que el Comisario saliente haya tenido que dejar su huella con la adopción del plan plurianual antes de terminar su mandato y que, por otra parte, las ONGs hayan hecho presiones, por lo que, al final, no se tuvieron en cuenta las observaciones formuladas por el sector, con su impacto en los operadores. Señala que incluso la administración española reconoce ahora la inaplicabilidad de ciertos artículos del Reglamento, como el artículo 11: la flota española se reducirá mucho más del 10% y la situación seguirá deteriorándose en los años siguientes. Indica que el artículo 13 también presenta varios puntos críticos, ya que prevé la formulación de nuevas medidas relativas a la selectividad de los artes de pesca. También es importante tener en cuenta que desde 2006 se han hecho grandes esfuerzos para reducir el número de unidades de pesca, pero nadie lo ha tenido en cuenta. Finalmente, recuerda que en España se ha decidido que el día de pesca es de 12 horas y esto se traduce en una reducción de 50 días de



pesca por buque al año. Campos concluye pidiendo a la representante de la CE aclaraciones sobre la financiación de la retirada de las redes de deriva en Marruecos.

Caroline Mangalo (CNPMEM), anuncia que el plan de gestión plurianual se encuentra en su primera fase de aplicación en Francia y tiene poco que añadir a lo ya presentado. Señala que se han aplicado cierres espaciotemporales y que en Francia las cuotas de esfuerzo ya estaban en vigor. Observa que el apretado calendario de aplicación del plan no permitirá a los expertos científicos evaluar los efectos de su aplicación. También coincide en que muy a menudo se ajusta la reglamentación de la pesca porque es más sencillo que mitigar el cambio climático. En cuanto a las medidas que deben adoptarse en relación con el ecosistema, cree que es necesario abrir el debate a nivel de la CGPM, porque el riesgo es que fracasen si se aplican sólo para los EMs. Además, sostiene que tanto la reducción de la actividad ya realizada como resultado del Covid-19 como la desaparición de algunas empresas pesqueras debe tenerse en cuenta al establecer las cuotas de esfuerzo para 2021. Concluye diciendo que la evaluación socioeconómica debe definitivamente tenerse en cuenta al describir la situación real a nivel de cuenca. Es necesario darles a los científicos tiempo para que puedan hacer las evaluaciones correctas.

Rafael Mas (EMPA) coincide con Antonio Marzoa. Los miembros de las organizaciones de pescadores se quejan de que los representantes no actúan en defensa de sus intereses, especialmente en el Mediterráneo occidental. Rafael Mas está de acuerdo con lo que también ha dicho Giampaolo Buonfiglio y se pregunta por qué, al reducirse la flota a la mitad, la mortalidad por pesca sigue aumentando. Rafael Mas propone que el dictamen del MEDAC se pida la suspensión de la reducción prevista para los próximos años. Señala que la reducción del 10% del número de días hará que muchos no sobrevivan, por lo que una ulterior reducción tendrá efectos aún peores. El sector pesquero es primordial y, por lo tanto, de fundamental importancia para los ciudadanos. Considera que no se ha escuchado suficientemente a los pescadores, como ya ha sucedido con la obligación de desembarque.

El Presidente interviene para reconducir el debate a un nivel más pragmático, recordando que se trata de un plan ya publicado en el Diario Oficial de la Comunidad Europea en junio de 2019 y que, por lo tanto, se encuentra al final de su primer año de aplicación. Cualquier reglamento puede ser evaluado y discutido al final de su tercer año de aplicación, por lo que habrá que esperar otros dos años, y mientras tanto el MEDAC tendrá que supervisar sus dificultades de aplicación. Señala que es inevitable que la reducción del esfuerzo, que es el eje principal del Reglamento, sea el problema principal, especialmente en términos de impacto socioeconómico. Añade que, con la llegada del Reglamento Mediterráneo, en Italia al igual que en España, ya se había aplicado una reducción del esfuerzo a la que se ha sumado la ulterior reducción impuesta por el plan plurianual del Mediterráneo Occidental. El Presidente está de acuerdo con la falta de congruencia del artículo 11, ya que el párrafo 1 no establece que se deba alcanzar un objetivo, mientras que el párrafo 2 fija un porcentaje que afecta a una sola especie. Indica que Italia ha formulado una propuesta para el párrafo 2 y el CCTEP ha contestado con algunos comentarios, y ahora habrá que ver qué es lo que va a ocurrir. El Presidente señala que otra incongruencia de tipo biológico es consustancial a la distancia de la costa de la flota de arrastre para proteger a todas las especies: si el artículo, como se

menciona en el párrafo 2, tiene por objeto la protección de la merluza, ese distanciamiento se vuelve contraproducente. Además, sostiene que la reducción de los esfuerzos llevará y ha llevado ya al cierre de muchas empresas, convirtiéndose en un importante problema socioeconómico. Por lo tanto, en el tercer año de aplicación del Reglamento habrá que tener en cuenta todas estas dificultades para que el MEDAC pueda darlas a conocer a la CE, a los EMs y a las demás instituciones. El Presidente quiere destacar que la opinión del Consejo Consultivo sobre el plan de gestión plurianual no se tuvo muy en cuenta, ya que pedía una veda a profundidades de hasta 80 m donde y cuando fuera necesario, sobre la base de los dictámenes científicos. Recuerda entonces que el MEDAC había dado un parecer favorable sobre los cierres espaciotemporales siempre que se basaran en los dictámenes científicos y se evaluaran lugar por lugar. En el reglamento final, en cambio, se ha previsto una veda hasta una profundidad de 100 m en todo el Mediterráneo Occidental: es consciente de que en el procedimiento legislativo hay que llegar a compromisos que pueden modificar considerablemente las medidas con respecto al dictamen del Consejo Consultivo. Cabe señalar que en 2023 se podrá evaluar si las vedas aplicadas han tenido éxito en el caso de la merluza y, mientras tanto, sólo se podrá registrar el daño socioeconómico que supondrá la aplicación de las medidas previstas. El Presidente espera que la CE muestre cierto grado de flexibilidad en la aplicación del Reglamento y confía en que los futuros planes plurianuales, que se están elaborando en la actualidad, permitan un estudio más profundo de la cuestión para evitar efectos desastrosos en el sector.

José María Gallart (Cepesca) coincide con Jorge Campos y Antonio Marzoa al considerar que el sector no ha sido escuchado. En cuanto a la intervención de Valerie Lainé, está convencido de que la reducción impuesta a la flota pesquera española para la captura del besugo ha facilitado enormemente la flota marroquí. Afirmo que el plan plurianual para el Mediterráneo Occidental producirá una parálisis del sector pesquero.

Valerie Lainé, DG MARE, agradece el debate porque cree que es muy importante centrarse en las dificultades relacionadas con la aplicación del reglamento. Recuerda que en la última reunión había pedido datos y estudios disponibles sobre la obligación de desembarque de los pequeños pelágicos para facilitarlos al CCTEP. La solicitud ha sido aceptada y, por lo tanto, al quedar demostrados los costos desproporcionados, se ha aprobado la excepción de la obligación de desembarque para los pequeños pelágicos. Esto demuestra que, si la CE recibe los datos y la información, hay margen de acción para las medidas. Aprovecha la ocasión para agradecer al MEDAC su trabajo sobre el Covid-19 e indica que las evaluaciones del impacto de la pandemia en las flotas se llevarán a cabo a lo largo de la semana. Sostiene que el MEDAC podría ayudar en este proceso considerando los aspectos socioeconómicos. La representante de la DG MARE examina el proceso de debate del Plan de Gestión Plurianual para el Mediterráneo Occidental: considera que la propuesta de la CE era equilibrada y que recogía las cuestiones sugeridas por el MEDAC. Lainé señala que en el diálogo con los EMs han surgido otros aspectos relacionados con la morfología del litoral y las características de las poblaciones afectadas, lo que ha dado lugar a la redacción del párrafo 2 del artículo 11, que tiene por objeto proteger a la merluza por ser la especie demersal más amenazada. Además, el dictamen del CCTEP permitió posteriormente establecer el porcentaje del 20% previsto en el párrafo 2 del

artículo 11. Por lo tanto, afirma que el párrafo 3 ha sido añadido para proteger también a las otras especies. El párrafo 4, en cambio, establece precisamente la flexibilidad que debe aplicarse en caso de que un determinado cierre no funcionara. De hecho, la CE ha aceptado que durante un año los expertos científicos trabajen para proporcionar información sobre los cierres según las diferentes realidades de los lugares elegidos. Valerie Lainé cree que el plan plurianual es muy válido para tener en cuenta todas las situaciones locales y la flexibilidad necesaria. Se trata de un objetivo a alcanzar conjuntamente para asegurar la rentabilidad del sector, que se perdería si se agotaran los recursos. Concluye invitando a los miembros del MEDAC a proporcionar datos y colaborar con el mundo científico.

Valerie Lainé pasa a ilustrar el plan plurianual para la protección del besugo en el Mar de Alborán: se trata de medidas de transición destinadas principalmente a la recopilación de datos. Señala que hace tres años que la CE negocia con los marroquíes para trabajar en la transparencia de los datos de las capturas. El siguiente paso será la formulación de un plan de inspección conjunta para combatir la pesca ilegal, no declarada y no reglamentada (INDNR).

Antoni Garau Coll (FBCP) espera que la CE se vuelva más pragmática y, teniendo en cuenta el impacto del Covid-19, no aplique las reducciones de esfuerzo previstas en el Reglamento. Indica que actualmente en España no existe un acuerdo con el Gobierno sobre el número total de días de faena para el 2020. Considera que el párrafo 3 del art. 11 y el art. 13 deben ser completamente revisado. Garau Coll insiste en que a finales de año la CE no tendrá la información científica necesaria para tomar una decisión para el 2021, por lo que prevé que habrá mucha incertidumbre. Están tratando de alcanzar el número de días necesarios para asegurar que después del Covid-19 se reanuden las actividades de las empresas.

Antonio Marzoa (Unacomar) agradece a Valerie Lainé las explicaciones proporcionadas e insiste en la necesidad de flexibilidad, sobre todo teniendo en cuenta que la pandemia ha cambiado completamente el escenario.

Jorge Campos (FACOPE) cree que el intercambio entre el sector y la CE debería ser bidireccional: el sector pesquero ha facilitado siempre la información requerida, pero la CE no ha tenido en cuenta las propuestas recibidas. Cree que el besugo es una especie que está desapareciendo en Andalucía debido a la explotación de la flota marroquí. También insiste en el tema de la flota INDNR y en la necesidad de que la CE actúe contra las redes de deriva utilizadas por Marruecos. Por último, concluye diciendo que España ha propuesto cerrar las zonas de pesca para proteger el besugo, pero los cierres también deberían aplicarse a la flota marroquí.

El coordinador señala que en la reunión de hoy las intervenciones han sido realizadas principalmente por el sector español, con la excepción de Caroline Mangalo y Giampaolo Buonfiglio. Por eso pide la intervención de organizaciones de otros Estados Miembros a parte de España. El coordinador también cree que el MEDAC puede intervenir en este Reglamento destacando la importancia de los aspectos socioeconómicos.

Giampaolo Buonfiglio le recuerda al coordinador que ya existe un grupo de trabajo en el MEDAC que se ocupa de cuestiones socioeconómicas y se le podría pedir que examinara en particular el impacto del Plan Plurianual. En cuanto a la posibilidad de que MEDAC intervenga en el Reglamento

ya en septiembre, el Presidente recuerda que la actividad del MEDAC se acuerda anualmente con la CE: se definen las prioridades y las cuestiones abiertas sobre las que la CE solicita un dictamen o una contribución. Considera difícil proponer una reforma del Reglamento sin que la CE haya abierto el debate y sin modificar el programa de trabajo del MEDAC, sobre todo teniendo en cuenta que el plan plurianual está en su primer año de aplicación. Por el momento, se puede pedir al grupo de trabajo que realice una evaluación del impacto socioeconómico. Por lo tanto, si fuera necesario, se puede pedir a la CE que incluya en su programa para el año un dictamen sobre la aplicación del Reglamento del Mediterráneo Occidental.

Rosa Caggiano les recuerda a todos que ya se han establecido contactos con expertos científicos, a los que se les puede pedir más información. No es necesario crear un grupo de trabajo adicional, ya que las cuestiones socioeconómicas pueden abordarse en el Grupo de Trabajo ad hoc.

Caroline Mangalo (CNPMEM) reitera que el sector en Francia está en contra de las resoluciones sobre el esfuerzo pesquero, pero la reglamentación ya está en vigor, por lo que debe aplicarse. En su país la flota es menos numerosa que en España e Italia, y el sistema de cuotas de esfuerzo ya estaba en vigor desde antes, por lo que ha resultado más fácil de aplicar. Sostiene que es demasiado pronto para evaluar los efectos de la reglamentación, incluso teniendo en cuenta que el Covid-19 ha causado un colapso del sector turístico y, por consiguiente, también un importante impacto en el sector pesquero. Cree que todavía no ha llegado el momento de proporcionar información, dada la particularidad del año. Concluye diciendo que en Francia, però, hanno calcolato il numero minimo di giornate sostenibili per le imbarcazioni del settore.

Gilberto Ferrari (Federcoopesca) está de acuerdo con el análisis realizado por Giampaolo Buonfiglio: en las marinerías del oeste de Italia ha sido realmente difícil el recorrido del reglamento. Como anticipado también por Caroline Mangalo, este es un año muy especial. En Italia, además, se está avanzando hacia el período de veda de la pesca: precisamente ahora que las empresas empezaban a obtener buenos ingresos de nuevo, tendrán que parar otra vez. Señala que en el Mar Tirreno las marinerías se encontrarán en grandes dificultades porque las herramientas ordinarias se superpondrán a las extraordinarias: las cifras ya son muy alarmantes y se supone que será un otoño aún más complicado, teniendo en cuenta también que el subsidio a los ingresos llegará a su fin.

El coordinador propone un método de trabajo por el cual presentará un borrador de dictamen en el que se expondrán las dificultades previas a la aplicación del Reglamento. Reitera la importancia de la flexibilidad si el Reglamento no puede adaptarse al sector pesquero. Se procederá entonces a aclarar mejor algunos aspectos y a comprender cómo han respondido los demás EM, para luego elaborar un borrador y llegar a un dictamen definitivo.

Rosa Caggiano señala que la Secretaría del MEDAC está dispuesta a colaborar en la redacción del dictamen.

No quedando más intervenciones, el coordinador cierra la sesión del focus group agradeciendo la labor de los intérpretes.